ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Mercoledì 13 Maggio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7790

GLI AVVENIMENTI BALCANICI E L'ITALIA.

ROMA 12 (N). Camera. L'aula è abbastanza animata attendendosi con un certo interesse le dichiarazioni di Morin sui Balcani.

Morin, ministro degli esteri: Risponde alle interrogazioni di Cirmeni e Santini sull'azione dell'Italia dopo gli ultimi avvenimenti di Salonicco (segni d'attenzione). Dichiara che i fatti di Salonicco non ci hanno dato alcuna ragione di modificare quell'atteggiamento e quella linea di condotta che abbiamo sinora seguito. Per quanto concerne i disordini che da qualche tempo funestano alcune provincie nella Turchia europea, ho già più di una volta avuto occasione di esporre alla Camera quali siano i concetti direttivi della nostra azione in rapporto a tali disordini; mi pare perciò inutile di ripeterli ancora. Non ritengo superfluo di dichiarare che il più perfetto accordo seguita a mantenersi a questo riguardo fra le potenze interessate nelle questioni, tanto nel modo di considerare i presenti fatti quanto nell'apprezzare i mezzi più opportuni per limitarne la gravità e prevenirne le conseguenze. Gli attentati selvaggi di Salonicco ci hanno indotto a mandare in quel porto una divisione della nostra squadra del Mediterraneo per provvedere alla tutela dei nostri concittadini. Uguale provvedimento hanno già preso o stanno per prendere gli altri governi. Sono le misure consuete in simili circostanze: e nella presente occasione esse non hanno nè scopo nè significato diverso del solito. Non appena la situazione lo consiglierà ritireremo da Salonicco le navi completamente o ne lascieremo solamente una a disposizione del nostro rappresentante (approvazioni).

Cirmeni: Non condivide la fede profonda del ministro nell'accordo austro-russo, nonostante che i fatti abbiano dimostrato inattuabile il programma di riforme concretate con quell'accordo. Approva invece la condotta del Governo dopo i fatti di Salonicco e confida che le navi inviate in quelle acque vi rimarranno finchè la loro presenza sia necessaria. Spera che l'azione del ministro sarà più energica di quello che apparisca dalle sue parole (bene).

Santini: Conviene che il recente atteggiamento del Governo non debba esser modificato.

Ronchetti sottosegretario agli interni: Risponde quindi all'interrogazione di Socci sul contegno delle autorità politiche di San Miniato in occasione del primo Maggio. Dice complessivamente che il contegno delle autorità non gli sembra degno di biasimo.

Socci dice che il sindaco fece proibizioni ridicole. Giunse persino a prescrivere che gli si consegnassero anticipatamente le minute dei discorsi che si volevano pronunciare (ilarità). Legge un'ordinanza del sindaco, in cui si dispone che nessuno potrà pronunziare discorsi al cimitero comunale senza aver preventivamente comunicato al sindaco il testo del discorso. Questo sindaco il venerdì santo ultimo proibì ai macellai locali di vendere carne (vivissima ilarità).

Si prende quindi in considerazione la proposta di Gianturco ed altri di accordare una pensione vitalizia alla vedova di Bovio.

Si approvano infine tutti gli articoli sulla vigilanza sanitaria nei Comuni.

I fatti di Monastir secondo la Porta.

COSTANTINOPOLI 11 (B). La Porta ha informato i suoi ambasciatori all'estero nonchè gli ambasciatori delle potenze straniere residenti a Costantinopoli, che i fatti di Monastir furono causati da una rissa avvenuta fra un gendarme e un lattivendolo, cui si unì un altro bulgaro. Il gendarme dovette far uso dell'arma; uccise un bulgaro e ferì il secondo. Accorsero allora alcuni membri del comitato macedone, i quali assaltarono il quartiere turco. Comparvero le truppe, che uccisero 9 bulgari e ne ferirono altri 6. I basci bozuk non presero parte allo scontro.

L'espulsione dei bulgari da Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Un iradè imperiale approva l'espulsione, da parte della polizia, di tutti i bulgari del principato che non hanno qui domicilio stabile. Anche i bulgari che dimorano nella Macedonia, ma che adesso si trovano qui, devono abbandonare subito Costantinopoli e ritornare in Macedonia. Questa misura fu presa in seguito alla minaccia dei bulgari di commettere attentati anche a Costantinopoli. L'Austria-Ungheria e la Russia non hanno ancora risposto alla nota turca circa gli avvenimenti di Salonicco. Tutte le altre potenze hanno approvato le misure prese dalla Turchia.

Le dichiarazioni di Szell e la Turchia.

COSTANTINOPOLI 12 (B). La risposta data da Szell all'interrogazione concernente l'invio della squadra austriaca a Salonicco, ha tranquillizzato e soddisfatto la Porta.

Le squadre straniere.

VIENNA 12 (N). La squadra francese del Levante non si recherà a Salonicco, ma bensì a Milo. Anche la squadra russa del Mediterraneo non si recherà nella rada di Salonicco, ma incrocerà nelle acque orientali del Mediterraneo per essere pronta a comparire ove dovessero accadere fatti impreveduti. La modificazione delle disposizioni già prese fu dettata dal fatto che ora regna a Salonicco calma perfetta.

L'isola di Milos o Melo fa parte del gruppo delle Cicladi greche e giace ad est del capo Malia, la punta estrema a sud della Grecia e dista da Salonicco 500 chilometri. La squadra francese potrà giungere a Salonicco in 18 o al massimo 24 ore. Fino ad ora non fu presa veruna disposizione circa la squadra austro-ungarica.

CAMERA DI VIENNA

Gli eccessi studenteschi al Politecnico e all'Università.

VIENNA 12 (N). Due deputati cristiano-sociali ed uno clericale (Kathrein) presentano interpellanze sui disordini avvenuti in questi giorni al Politecnico ed all'Università, lagnandosi che gli studenti clericali siano stati fatti oggetto di ostilità da parte degli studenti liberali e nazionali, perchè, pur non facendo parte di quelle associazioni accademiche che mantengono l'uso del duello, portano distintivi accademici.

Wolf interpella sullo stesso argomento, accusando però i clericali d'essere stati i provocatori, arrogandosi il diritto di portare distintivi che non spettano se non agli studenti professanti principii cavallereschi riguardo all'uso delle armi.

Hartel, ministro dell'istruzione, risponde a queste interrogazioni. Dice che tumulti, simili a quelli avvenuti di recente, son fatti dispiacenti e vergognosi giacchè le risparità di opinioni non si devono risolvere con mezzi brutali, sulle piazze, e turbando l'ordine pubblico. Son fatti vergognosi anche perchè danneggiano la fama delle nostre scuole superiori all'estero Sarebbe ingiusto però il punire tutta la studentesca, mentre la colpa è solo della minoranza perturbatrice dell'ordine; la quale merita invece di essere castigata. I nostri studenti sono generalmente zelanti e laboriosi. Il ministro non dubita che se gli studenti non saranno aizzati, essi si calmeranno presto. Se però ciò non avvenisse, egli adotterebbe rigorose misure disciplinari contro gli eccedenti. E' certo che in questo caso tutti approveranno l'opera sua.

Le spiegazioni del ministro sono interrotte ripetutamente dai cristiano-sociali, che alla fine protestano clamorosamente contro le stesse.

Stein propone di aprire la discussione sulla risposta del ministro Hartel. La proposta è accolta con voti 139 contro 43. Gli italiani votarono contro.

Si vota quindi l'urgenza sulla proposta Stransky sul caso Rectus; è accettata.

Per i fatti di Croazia.

Bianchini, croato, in una interrogazione al presidente osserva che il modo in cui il presidente dei ministri rispose nell'ultima seduta all'interpellanza dell'oratore sui fatti sanguinosi in Croazia è tale da ledere i diritti dei rappresentanti del popolo. Mentre in un paese che fa parte della monarchia da un mese e mezzo continuano ad avvenire disordini, perchè le autorità magiare non vogliono rispettare la legge; mentre in interi distretti si proclama il diritto statario, si restringono tutte le libertà; mentre causa siffatte condizioni da paese asiatico vi sono morti e feriti, e la truppa deve prestare man forte alla polizia per cacciare in massa nel carcere uomini, donne e fanciulli; e se malgrado tutto questo il presidente dei ministri risponde di non avere osservato che tali fatti abbiano gettato alcun' ombra sinistra sulla monarchia complessiva, l'oratore non può che deplorare profondamente che il presidente dei ministri sia così miope da non vedere ciò che vede tutto il mondo politico, cioè che gli uomini di Stato a.-u. si danno cura di ristabilire l'ordine in Macedonia ed in Albania, mentre dimenticano che anzitutto dovrebbero mettere ordine in casa propria. L'oratore accusa il presidente dei ministri di avere violato il regolamento col non rispondere alla interpellanza senza addurre i motivi, pei quali non diede risposta. Quindi vorrebbe che il presidente della Camera facesse capire al capo del Governo che la Camera ha diritto d'essere informata anche degli avvenimenti che concernono le varie parti della monarchia, come degli avvenimenti della Macedonia ed Albania, in quanto essi tocchino gli interessi della monarchia complessiva.

Infine domanda che il presidente dei ministri risponda alla sua interpellanza del 1. maggio sui fatti della Croazia.

Le cauzioni degl' impiegati dello Stato.

La Camera passa a svolgere l'ordine del giorno e a pertrattare il disegno di legge sull'abolizione delle cauzioni degli impiegati dello Stato. Dopo una breve discussione, cui partecipano Kienmann, Hruby, Noske, Heilinger e Stein, e durante la quale il ministro delle finanze si pronuncia contro la proposta di Heilinger, che vorrebbe estendere i benefizii della nuova legge anche ai notai, il disegno di legge è approvato in tutt'e tre le letture.

La Camera comincia quindi a pertrattare la relazione della commissione politico-sociale sui cambiamenti o meglio sul completamento della legge per il riposo domenicale nelle industrie. Dopo breve discussione, si leva la seduta. La prossima si terrà venerdì.

I fatti di Croazia alla Camera ungherese.

BUDAPEST 12 (N). Prima di passare a svolgere l'ordine del giorno, Nosz dichiara di essere uscito di propria volontà dal partito liberale.

Il fermento antimagiaro.

Barabas parla degli avvenimenti in Croazia e dice che colà si calpesta l'idea dello Stato ungarico e vi sono in pericolo le vite e i beni degli ungheresi. Chiede alla maggioranza perchè accolga con supina indifferenza le notizie di quegli eccessi. In che cosa consiste la tanto lodata fermezza della maggioranza? Perchè non ne chiede ragione al presidente dei ministri, che è responsabile di tali vituperevoli vicende? Sembra davvero che si ritorni al 1848. Lo spirito di nazionalità risorge aizzato contro l'Ungheria. Mentre l'Ungheria non chiede altro ai suoi cittadini di razza diversa se non di contenersi quali figli affettuosi della madrepatria e di rispettare la lingua dello Stato, le nazionalità si irrigidiscono nella più ostinata negazione e l'odio contro il magiarismo cresce di giorno in giorno. Il Governo non ha il coraggio di ragguagliare la Corona del vero stato delle cose, mentre un solo sguardo del monarca sarebbe sufficiente a frenare la sfrenarsi degli odî nazionali. Si vuole distruggere tutto ciò ch'è ungherese, magari a prezzo di sangue. Egli ricevette un telegramma inviatogli da molti impiegati della ferrovia dello Stato di Brod, che narrano, come, malgrado l'ordine impartito fino dal tocco, il militare non fosse accorso nemmeno la sera a tutelare le vite e i beni degli ungheresi. Vicino all'edificio della ferrovia si spararono 35 colpi d'arma da fuoco e si frantumarono tutte le finestre della stazione.

L'Estrema Sinistra grida: Proprio come nel 1848.

Barabas: Gli agitatori sono forniti di molto denaro. Gli impiegati chiesero ben tre volte di essere protetti dall'autorità, ma invano. Essi tremano per la sicurezza delle loro famiglie. Allorchè si tratta di proteggere i propri sudditi nella Cina o nel Giappone, la potenza dello Stato ungherese trova il modo di accorrere in loro aiuto, ma qui la potenza dell'Ungheria non giunge nemmeno a metter fine agli eccessi croati. Tutti i nostri conflitti s'aggirano attorno alla questione delle nazionalità, eppure non si è riusciti a placarne nemmeno uno. Le nazionalità rivolgono sempre il loro sguardo in alto verso «l'imperatore». Ma, purtroppo, noi siamo remissivi, noi che tolleriamo nel nostro esercito una lingua straniera! Perciò cade la nostra fiducia nel re d'Ungheria.

Pito: Non esiste un re d'Ungheria!

Il presidente chiama all'ordine l'interruttore.

Barabas: Certamente il re non è informato sufficientemente di questa deplorevole situazione. Se egli fosse ragguagliato di questi fatti, e ciò malgrado non vi si riparasse, converrebbe dire che non v'è un re d'Ungheria.

Infine l'oratore invita il presidente dei ministri ad adottare energiche misure per la tutela delle vite e degli averi dei cittadini ungheresi e di ripristinare energicamente e sollecitamente l'ordine in Croazia, dove si è alla vigilia di una rivoluzione (applausi a Sinistra).

Principi comunistici fra i contadini croati.

Szell dice che faccende così gravi non si risolvono se non con un'azione calma e oggettiva. In Croazia vi sono sintomi che mostrano come colà regni una viva agitazione diretta contro l'idea dello Stato ungherese e contro il Governo. Gli eccessi sono consueti e nelle popolazioni agricole hanno tutta l'apparenza di tendenze comunistiche (movimento a Sinistra). Credono forse i deputati che i proclami, stampati a Basilea e giunti in Croazia oltre Lubiana, tendano solo a insidiare l'idea dello Stato ungherese? (attenzione). Sieno pur certi che il bano segue con attenzione lo svolgersi degli eventi ed ha adottato energiche misure preventive ed energicamente reprime i disordini. Il borgomastro di Brod, che aveva omesso di prendere misure precauzionali, fu sospeso dal suo ufficio. Le notizie degli eccessi sono esagerate. Se la forza pubblica fosse insufficiente a mantenere l'ordine in Croazia, vi si invieranno soldati da Budapest e da Lubiana. Che io o il bano dipenda da Vienna ed abbia le mani legate, è favola risibile. Tutte le autorità fanno rigorosamente il proprio dovere. Ma non si può arrestare tutta la Croazia e procedere anche contro coloro che sono innocenti.

L'idea dello stato ungherese. Prevenzione e repressione.

Szell dichiara ch'egli ragguaglia il re fedelmente e onestamente di tutto ciò che avviene in Ungheria. Anche la politica e i disordini dell'opposizione sono noti al re. Respinge l'asserzione di Barabas che le nazionalità rivoltose o la Croazia tumultuante volgano lo sguardo all'«imperatore». E' asserzione vana giacchè nei paesi della Corona di Santo Stefano non vi è verun imperatore, ma un re, che ha sempre presente lo Stato ungherese e l'idea dello Stato ungherese. La maggioranza del popolo croato e dei suoi capi condannano i torbidi odierni, giacchè popolo e capi sono fedeli cittadini dello Stato ungherese, giacchè comprendono che la Croazia appartiene all'Ungheria. Il Governo saprà tutelare la dignità dello Stato ungherese, la vita e i beni dei cittadini ungheresi, con braccio virile (acclamazioni a Sinistra).

Dopo una breve replica di Barabas, la Camera passa a svolgere l'ordine del giorno, cioè la nomina della deputazione alle quote.

Lengyel incomincia a parlare. Quasi tutti i deputati del partito liberale escono dalla sala Scoppia un enorme baccano. La Sinistra grida: E' uno scandalo! Ve ne ricompenseremo!

Ratkay domanda la sospensione della seduta. Il presidente afferma che l'assenza di una parte dei deputati non gli dà facoltà di sospendere la seduta. Ne segue una vivace discussione sul regolamento.

Ratkay dice che il presidente dei ministri, ch'è uscito dalla sala, ha dato il segnale dell'esodo dei deputati. Il ministro Lucacs scusa Szell, affermando ch'egli è dovuto uscire per ricevere una deputazione.

Lengyel continua il suo discorso a scopo di ostruzione. Parla lungo due ore e mezzo.

Il conflitto fra il bano e il maresciallo Cianich.

ZAGABRIA 12 (N). Circa l'antefatto del conflitto fra il bano e il tenente maresciallo Cianich, si narra che quest'ultimo, dopo ispezionata tempo fa la milizia territoriale a Esseg, si recò a Diacovar a visitare il vescovo Strossmayer. Subito dopo questa visita nel giornale «Drau», organo del bano, nonchè nel «Pester Lloyd» e nella «N. Fr. Presse» comparvero notizie, le quali dicevano che il vescovo incitava il clero a dimostrazioni contro il progetto militare ed a favore dell'autonomia finanziaria della Croazia, e si metteva questo incitamento del vescovo in relazione con la visita fattagli dal Cianich. Questi si lagnò di quelle voci calunniose presso l'Imperatore; perciò giunse qui il capitano delle guardie imperiali, generale d'artiglieria Berchtoldsheim, per rappacificare il bano e il tenente-maresciallo.

Eccessi croati a Sussak.

FIUME 12 (N). Stasera le dimostrazioni antimagiare a Sussak si fecero più violenti. Turbe di croati presero a sassate i treni provenienti da Fiume. Un gendarme rimase ferito.

Il giudice, che stamane condannò alcuni arrestati di ieri, fu preso a sassate. Il personale ferroviario rifiutò stasera di partire coi treni causa la poca sicurezza della linea. Perciò fu requisita la truppa. Continuano gli arresti.

Altri arresti.

ZAGABRIA 12 (B). A Grobesnopolje furono arrestati ed estradati ai tribunali di Zagabria il parroco Jemersic ed il cappellano Oscarre Schuster per aver distribuito dei proclami eccitanti alla rivolta; a Sissek furono arrestati per apologia di reati l'avvocato Superina ed il consigliere comunale Zsupak.

La questione degli studenti a Vienna.

VIENNA 12 (N). La situazione al Politecnico si è acuita. Com'è noto il rettore aveva condizionato la ripresa delle lezioni, chiedendo che gli studenti gli dessero ampia garanzia di non turbare l'ordine. Poichè gli studenti non hanno veruna rappresentanza, chiesero al rettore di poter tenere al Politecnico una assemblea per decidere sul da farsi, ma la loro domanda fu respinta sicchè è tolta di nuovo ogni speranza di componimento del conflitto.

Un'astensione che verrà molto commentata.

VIENNA 12 (N). Offrirà certo materia a commenti il fatto che l'ambasciatore d'Italia conte Nigra ha declinato l'invito di assistere alle feste che si faranno in questi giorni a Budapest, dove ora si trova l'Imperatore, alle quali assisterà tutto il corpo diplomatico accreditato a Vienna. Quindi Nigra non interverrà neppure al ballo di Corte.

LO CZAR A VARSAVIA.

LEOPOLI 12 (N). I giornali polacchi recano che lo czar visiterà Varsavia nel corso dell'autunno.

Il congresso cattolico e il potere temporale

„Come la nebbia."

VIENNA 12 (N). Era da prevedersi che il congresso cattolico non sarebbe passato senza una dimostrazione temporalista: difatti, come si rileva dai giornali, nella seduta di chiusa fu votato un ordine del giorno, in cui è detto che il terzo congresso cattolico dell'Austria inferiore rinnova la protesta contro la continuata violazione dei diritti della chiesa, contro la continuata limitazione della libertà del papa, e contro la sua privazione della sovranità temporale a lui necessaria per l'esercizio del suo ministero. Notate che all'adunanza era rappresentato il club dell'alta nobiltà dal principe Giuseppe di Rohan e dal conte Zedwitz.

MARCONI A ROMA.

ROMA 12 (N). Marconi oggi si recò al Palatino al vermouth d'onore offertogli dalla Corda Fratres. Marconi fu accolto da grandi applausi. Si pronunciarono pochi discorsi, a cui rispose Marconi che promise di portare agli studenti americani il saluto dei colleghi romani.

Marconi fu visitato dal dottor Mazzoni che gli consigliò il riposo perchè il suo sistema nervoso è leggermente turbato per sopracarico di lavoro intellettuale. Marconi partirà da Roma martedì; si recherà a Pisa dove si fermerà qualche giorno a visitare la pianura fra Livorno e Pisa, che pare si presti meglio di ogni altra località all'impianto della grande stazione ultrapotente.

L'Italia all'Esposizione di Saint Louis.

ROMA 12 (N). Il progetto di concorso dell'Italia all'Esposizione di Saint Louis fissa la spesa a cinquantamila lire.

False voci del ritiro di Zanardelli.

ROMA 12 (N). Da stamane correva nei ritrovi politici la voce che Zanardelli, stanco delle battaglie politiche, sia intenzionato di abbandonare la presidenza. Orbene da fonte ufficiosa si ride di questa voce certo malignamente accolta dai giornali clericali. Zanardelli conta di venire a Roma prima del tempo fissato e migliora in salute in modo straordinario.

UNA MEMORIA DELL'EX-TENENTE WESSEL.

GENOVA 12 (N). Gli avvocati dell'ex tenente germanico Wessel ricevettero dal loro difeso una memoria in cui egli tende a dimostrare la causa precisa del suo arresto e dice di voler provare l'innocenza di Dreyfus. Perciò si richiama ai noti documenti depositati presso l'avvocato Demel di Bruxelles. Wessel spera che l'Italia non lo estraderà alla Germania.

L'arcivescovo Kohn se ne andrebbe?

DRESDA 12 (N). Questi giornali raccolgono la voce poco attendibile che l'arcivescovo Kohn verrebbe indotto dal Vaticano a ritirarsi e che a capo della diocesi di Olmütz sarebbe nominato il principe Massimiliano di Sassonia.

PER I TRATTATI.

BERLINO 12 (N). Il Governo germanico invierà in Italia il dott. Liszt, impiegato al ministero degli esteri, per studiare l'importazione tedesca in rapporto a quella degli Stati concorrenti e in rapporto al trattato commerciale.

L'INCHIESTA SULL'ATTENTATO a bordo dell' «Umbria.»

BERLINO 12 (N). Si telegrafa da Nuova-York: La polizia assodò che la macchina infernale trovata a bordo dell'«Umbria» fu trasportata sul ponte d'imbarco con un carro dipinto in verde, da due italiani. La dinamite proviene dalla Pensilvania, le batterie da Ohio, l'apparecchio meccanico da Connecticut. I periti grafologi dicono che la lettera firmata De Martini è stata scritta da un americano, che dev'essere persona colta, ma che tentò di alterare la propria scrittura.

La visita reale a Firenze. FIRENZE 12 (N). Stamane i reali, vivamente acclamati lungo le vie, si recarono all'Esposizione orto-viticola. Si soffermarono specialmente al padiglione dell'Eritrea. La visita durò un'ora. I sovrani si recarono quindi nel vicino parterre di San Gallo, a visitare l'esposizione dell'Ospedale da campo della Croce Rossa Entrarono in alcune tende, interessandosi alla descrizione dei servizi. Poscia i reali si recarono al Museo archeologico ad inaugurarvi la sezione degli scavi etruschi. Visitate le sale del Museo, passarono nei giardini ove sono state trasportate e ricostruite alcune tombe etrusche scoperte a Vetulonia, Orvieto e Grosseto.

Attraversando le sale, il re si fermò ad esaminare il medagliere. All'uscita e fino al palazzo Pitti, i reali furono calorosamente acclamati.

FIRENZE 12 (N). Alle 1.40 i reali ricevettero l'arcivescovo Mistrangelo.

Stasera vi fu pranzo di famiglia a Corte.

FIRENZE 12 (N). Stasera alle 11.25 i sovrani e la duchessa d'Aosta (arrivata nel pomeriggio), si recarono al Casino Borghesi, accolti, da entusiastiche ovazioni. Dopo l'arrivo dei sovrani cominciarono le danze.

I reali d'Italia a Venezia. VENEZIA 12 (N). I sovrani pare arriveranno anzichè il mattino di venerdì, ad ore 14 dell'istesso giorno, in forma privata.

L'ex- presidente dell'Orange. GINEVRA 12 (N). Stejin, ex-presidente dell'Orange, dopo otto mesi di soggiorno a Montreux è partito con la famiglia per i bagni di Reichenhall (Baviera), per passarvi l'estate.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

VELLETRI 12 (N). Stanotte alle 12.37 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa due secondi.

Il processo del Banco Sconto.

TORINO 12 (N). Il Tribunale avendo ordinato la prosecuzione del dibattimento senza attendere l'esito dell'appello delle parti civili, stamane fu ripreso il processo del Banco Sconto. Incominciò l'interrogatorio dell'accusato Cattaneo, il quale con voce lagrimosa narrò della sua ingerenza nel Banco, dimostrando la sua buona fede.

Orribile disgrazia.

VIENNA 12 (N). Nella stazione di Zeiselmauer, della ferrovia Vienna-Gmünd-Praga, due fanciulli furono travolti da un treno celere. Uno è morto; l'altro è moribondo.

Triste fine di un consigliere comunale.

PARIGI 12 (N). Il consigliere municipale per il 19.o circondario, Ettore Piault, che come membro di una commissione ispezionava il teatro di Marigny, mentre si trovava su un tetto sdrucciolò e cadde a capofitto dall'altezza di otto metri sulla strada. Fu trasportato all'ospedale, dove spirò.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

IX.

La sala Lombarda.

Venezia, 11 maggio.

Riprendendo il nostro giro, eccoci alla sala lombarda, della decorazione della quale gli artisti che vi hanno lavorato, preoccupati dal pensiero di evitare che l'ornamentazione danneggiasse le opere esposte, e volendo, nello stesso tempo, escludere tanto l'imitazione di elementi ornamentali vecchi quanto l'ammissione piena di motivi d'arte nuovissimi, si sono tenuti a un criterio di semplificazione, che doveva rendere il loro compito difficilissimo perchè l'opera loro non cadesse in povertà di linee e di colore. Riuscirono, cionondimeno a dare un complesso molto gentile e molto armonico.

Le pareti sono ricoperte di stoffa in color piombo e terminano in alto con una elegante cornice, passaggio alla zona superiore dove è svolto, a rilievi di stucco, appena pronunciati, un grazioso motivo di oleandri intrecciati da festoni d'edera, senza contrasto di tinta, in bianco avorio con qualche ritocco d'oro.

Parte importantissima della decorazione, che, nel complesso, ricorda la maniera leonardesca, è la porta principale della sala, dalla quale si accede all'annessa veranda, eseguita dallo scultore Emilio Quadrelli, svolgendovi una rappresentazione simbolica della scultura «la vivificazione della materia», bellissimo stucco ad altorilievo, che completa l'insieme decorativo, intonandovisi, così per la linea come per la tinta, perfettamente.

I quadri che, in questa sala, quantunque di modeste proporzioni, meritano l'attenzione maggiore sono quelli di Angelo Morbelli, intitolato «Il poema della vecchiaia», la cui tecnica è una delle tante maniere di divisionismo e che hanno una potenza di illuminazione straordinaria. Tutti i diversi caratteri di luce che vi sono trattati sono resi con squillante energia, così che anche gli osservatori più profani davanti a quelle piccole tele restano profondamente colpiti.

DUPLICE FIAMMA

— 80 —

E Bianca, esasperata, disperata, quasi pazza, era fuggita. Rientrò in casa stanchissima. La vita le faceva orrore ed ebbe l'idea di finirla. Si ammalò e, per un mese, fu tra la vita e la morte.

Il signor di Gerigny, conoscendo il suo stato, non le fece una visita, nè credè suo dovere informarsi della di lei salute. Soltanto, egli depose dal suo notaio una somma di quattrocento mila franchi, a nome dell'antica amante.

— Vile! - gridò la giovane donna, allorchè il notaio le rivelò questo particolare - egli s'immagina di sdebitarsi, pagandomi!

Voleva rifiutare la somma, ma dietro riflessione, e per i consigli del signor Donadieu, finì con l'accettarla. A che aver degli scrupoli con un uomo come il visconte? E poi, una antica fioraia, aveva il diritto di far la delicata?

Il signor di Gerigny doveva stimare di essersi condotto da gentiluomo con la sua amante; non bisognava togliergli questa illusione. Tutto ben considerato, la somma offerta era rotondetta e Bianca, calma, pensò che poteva farsene una arma da utilizzare, più tardi, contro il visconte. Non si sa mai quel che può accadere.

Durante la sua malattia, ella aveva pensato a lungo alla situazione e di già pensato vagamente alla rivincita.

Intanto il matrimonio del visconte con Maria Montagnac fu celebrato con grande pompa.

Bianca era sicura che la sua allieva, divenuta viscontessa di Gerigny non aveva mai mancato di franchezza verso di lei. Ella aveva saputo che le nozze di Maria Montagnac erano state combinate dal Montagnac, il finanziere, suo padre.

Maria non era stata complice del padre in questo affare, ella ignorava assolutamente il legame del visconte con l'artista; fidanzata al signor di Gerigny, quindici giorni prima del matrimonio, ella andò a vedere la sua amica malata e le disse, gentilmente:

— Spero che sarete rimessa in salute tra quindici giorni, mia cara signorina. Sarei desolata di non vedervi vicina a me il giorno delle mie nozze.

La giovanetta promise anzi, a Bianca, di tornare a trovarla appena le sarebbe possibile.

— Sono assai occupata - disse ella. - Ciò si spiega, n'è vero? Bisogna ch'io pensi alle mie toilettes, al mio corredo, e sono sola per vegliare su tutto.

«Ho bisogno di dichiararvi che mio padre non mi aiuta affatto? Egli sostiene di non intendersi per niente di ciò che riguarda i cenci delle donne. Peccato, mia cara Bianca, che voi non siate in forze! Andremmo insieme dalle sarte, dalle modiste, dalle cucitrici; voi avete un gusto squisito e mi consigliereste.

«Compiangetemi, perchè io debbo fare tutte le mie corse con la cameriera.

Maria non tornò da Bianca. Il signor di Montignac aveva saputo la sua visita e le aveva proibito di rinnovarla? E' probabile, perchè la giovanetta non aveva neppure fatto chiedere notizie della sua amica. Da allora Bianca non aveva più riveduto Maria.

D'altronde, poco dopo le nozze del visconte, Bianca ristabilita, viaggiò per consiglio del maestro che aveva preso con sè la figliuola della sua protetta.

Ella restò lontana da Parigi più di due anni. Andò a Pietroburgo, a Vienna a Roma, a Madrid, a Lisbona, a Londra, dove diede concerti.

Per tutto fu acclamata, festeggiata. Guadagnò molto danaro; più di duecentomila lire.

Infine tornò in Francia e si stabilì al boulevard Lannes, nel piccolo palazzo attiguo alla casa del maestro.

A Londra ella aveva incontrato Alberico Mesnars, che si era recato in Inghilterra per assistere alla rappresentazione dell'Oratorio di cui egli aveva scritto il poema, musicato da Sigiberto Donadieu, e che doveva essere dato al Covent-Garden.

Alberico, innamorato di Bianca le aveva fatto una corte assidua, e da lui la giovane donna aveva avuto notizie di Parigi e dei due sposi di Gerigny.

La furba, che pensava sempre a vendicarsi del suo amante, comprese qual partito poteva trarre, quando lo vorrebbe, da un individuo senza scrupoli, bisognoso, da quel cercatore di sensazioni nuove, il quale aveva amato Maria Montagnnac e che, come lei, odiava il visconte perchè questi, d'accordo con il finanziere Montagnac l'aveva giuocato, come avevano giuocato lei, Bianca.

Alberico si era innamorato appassionatamente della giovane donna, e questa, anzichè fargli comprendere che perderebbe il suo tempo corteggiandola, aveva tutto tentato per sedurlo di più, naturalmente, senza niente concedere, poi era scomparsa lasciando il poeta pazzo di lei.

Alberico allora fece il possibile per ritrovarla, ma invano.

Bianca, attendendo il momento favorevole per mettere in esecuzione i suoi piani, si segregò, quasi, nel suo palazzo del boulevard Lannes, dove visse felice con sua figlia nella compagnia del maestro, che la faceva studiare, onde perfezionare la sua arte, già ammirabile.

Il suo piano era già tracciato. Ella voleva che la «piccola fioraia», figlia di miserabili, e sorella di un operaio di tappezzerie, secondo l'espressione del suo amante, divenisse viscontessa di Gerigny

(*Continua*).

---

fatto di lei un'artista ed una mondana, aveva decuplicato la potenza dei suoi cattivi istinti! Bianca adesso voleva il male, ma voleva farlo con raffinatezza! Esitò un istante a cominciar la sua opera perchè Maria, che altro non le aveva fatto che del bene, ne sarebbe la prima colpita e, innocente, pagherebbe per i colpevoli, ma non tardò a metter da parte i suoi scrupoli dicenndosi:

— Quella vittima è necessaria! Ella non m'ha niente fatto, ed io pertanto la odio!

D'allora ella entrò in campagna audacemente, decisa a tutto per guada-

Finalmente, quando la giovane donna fu abbastanza sicura di se stessa, fece chiamare Alberico che accorse sempre più appassionato e pronto a tutto per soddisfarla ed ottenere il compenso che ella erasi decisa a promettergli, ma promettergli soltanto.

Colui acconsentì a servirla per tre ragioni:

Prima per lei che desiderava ardentemente si desse a lui; poi per vendicarsi del visconte, e, anche, per la speranza che la viscontessa Maria, perduta, disonorata, avvilita, gli apparterebbe. Senza contare che rappresentando

Gerigny? No.

Nelle diverse capitali d'Europa, dove era stata, si erano messi tesori ai suoi piedi per sedurla, ma invano.

Quella strana creatura, non era viziosa che moralmente. Fatta per sedurre, per turbare, per eccitare i sensi, ella non provava mai alcun desiderio carnale. Quando il signor di Gerigny l'aveva ripresa, si era ridata a lui tal quale era allorchè avevalo lasciato. Glielo aveva detto ed egli l'aveva creduto perchè era vero, e la verità convince sempre

Ecco perchè aveva pensato di prodursi, mascherata, sotto quel nome misterioso, «la Dama Bionda» davanti al pubblico mondano che, per vederla e per sentirla, si era riversato alle Folies-Bergères durante una settimana.

— Intanto che il mio complice Alberico giuocherà il suo tiro a mio profitto al palazzo del parco Monceau - aveva detto - io giuocherò il mio alle Folies-Bergères! E se la donna fallisce laggiù, riuscirà almeno l'artista. E allora l'artista cancellerà la donna.

La furba creatura aveva, come si dice, fatti due colpi con una pietra.

Per conseguenza doppio vantaggio.

Ah, quella donna era veramente forte e meravigliosamente organizzata per il male!

Da due lunghissime ore, Bianca sognava queste cose, evocava il passato... e soffriva.

Ad un tratto si rammentò che bisognava cercasse un mezzo per impedire che il visconte e sua moglie si rivedessero, e ciò per riparare al pericolo che correrebbe se la signora di Gerigny riuscisse a convincere il marito della sua innocenza.

— Oh! - disse. - Avevo creduto di aver trovato il mezzo che cercavo! Ma no! Mi sono rallegrata troppo presto! E' impossibile! Correrei troppi rischi!

Adesso era spaventata, solamente pensando all'idea che aveva avuto. Riflettè ancora.

— Pure - riprese - quell'idea è buona! Scosse la testa.

— Buona, sì, certo! - disse e sorrise, e il suo sorriso avrebbe spaventato chiunque avesse potuto vederlo! - Buona! Eccellente idea! ma irrealizzabile!

(*Continua*).

Sopratutti ammirabile è «Il natale dei rimasti». Uno stanzone freddo di un ricovero di mendicità, con le pareti bianche e nude e numerose panche allineate nel mezzo. Nel melanconico ambiente sono tre o quattro vecchi, uno in atto di riscaldarsi alla stufa, gli altri seduti sulle panche deserte. Sono i vecchi, che non hanno alcuno fuori, nella vita, ai quali la questua non ha fruttato tanto da poter festeggiare il Natale, in qualche allegra osteria dove trovare un'ora di letezza; i rimasti, mentre gli altri, i meno soli, sono usciti. Lo stanzone è attraversato, nella sua lunghezza, dalla luce di uno scialbo sole invernale, una luce vera, viva, non risultante dal contrasto di toni esageratamente scuri, ma dalla vibrazione potente delle tinte; luce che non si limita a illuminare le cose su cui passa, ma bensì anche le parti in ombra per il riflesso. L'effetto è completo, come completamente riuscito è l'effetto della luce riflessa dalla neve esteriore negli ambienti di «Siesta invernale» e «I due inverni». In tutti, poi, sono un sentimento squisito e una schiettezza meravigliosa.

Si potrebbe fare un appunto al Morbelli, non per la scelta dei soggetti, sì per il troppo particolareggiare degli ambienti e delle cose, che, essendo di seconda importanza, meno attraggono, nella vita, l'attenzione di chi guarda, ma sarebbe cercare il pelo nell'uovo. Questi quadri del Morbelli, oltre alle qualità pittoriche, fanno pensare e con questo egli ha raggiunto altamente lo scopo dell'arte. Non solo il pittore, egli è il poeta della vecchiezza.

Altri parecchi lavori, poi, meritano considerazione in questa sala. Quelli di Girolamo Cairati, il pittore delle intonazioni fredde, ma vigorose e pieno di sentimento, dei quali hanno maggiore originalità e carattere «Mura abbandonate» e «Il cavaliere nero»; poscia i due lavori di Giorgio Belloni, un ritratto di bambina «au plein aire», per la intonazione dell'insieme e l'espressione del volto della piccina, e «Sole riflesso» per la luminosità dei barbagli sprizzanti dal giuoco delle onde.

Ha belle qualità pittoriche il quadro di Leonardo Bazzaro «Gli amici di Nino», studio di capre e di agnelli, robusto di colore, ma un po' confuso; di ottenuta intonazione «I credenti» di Filippo Carcano; efficace, nella sua intonazione fredda, il trittico di Pietro Chiesa «La festa nel villaggio», e geniale anche nel complesso, quantunque il quadro di mezzo riesca un po' ostile per la linea.

Un buon ritratto, fra i molti esposti, ha Emilio Gola, «Ritratto di Signora», notevole per una squisita armonia di note basse e per il carattere della fisonomia. «Ora mistica» di Baldassare Longoni è, però, il quadro che meglio piace dopo quelli del Morbelli, per la dolce espressione di pace diffusa nella valle che vi è rappresentata, per la trasparenza dell'aria nella soavità dell'ora vespertina.

Nella tempera del Mentessi «Ombra» non trovo gran che di notevole e il quadro «Ricordati della Mamma» del Feragutti si fa osservare più per l'affettuosità del soggetto che per i suoi meriti artistici.

Delle sculture esposte nella sala lombarda, passando dinanzi al gruppo in gesso «Resurrexit» di Antonio Carminati, mi soffermo ad «Amore e dolore», un bozzetto di pendola del Quadrelli, dove figure di donne armonicamente girano intorno al quadrante: ore di amore e ore di dolore - composizione elegante e spirituale.

*

Annessa alla sala lombarda, come ho sopra accennato, è una veranda a cinque grandi aperture, due delle quali sono adorne di vetri dipinti di Giovanni Beltrami, le altre sono convertite in serre. Le pareti sono rivestite di stoffa color rame e nel soffitto è il cartone di un affresco di Mosè Bianchi, raffigurante Paolo e Francesca.

La veranda contiene disegni, acquarelli, stampe, fra i quali noto le illustrazioni per il poema «La Cattedrale» del Mentessi e di Pietro Chiesa, e oggetti d'arte applicata, fra i quali degne di menzione le squisite argenterie in stile «liberty» di Mauro Mosini e i lavori in ferro fucinato del Mazzucotelli. Vi sono anche delle sculture. Una testa di donna in marmo greco, molto espressiva, di Camillo Broggi, una testa di fanciulla, delicatissima, del Quadrelli e il marmo «Sogni candidi» di Luigi Secchi, raffigurante una fine figura femminile ignuda, dormente in molli piume, di una grazia e squisitezza tutta greca.

Dalla veranda passiamo alla

Sala Toscana.

Qui, sulle opere esposte, ha predominio la decorazione; ma se quelle, poche di numero e, in generale, di non particolare valore artistico, mettono la sala fra le meno importanti delle regionali, questa, però, dà il segno di un superiore gusto estetico decorativo, che può essere caratteristica e onore dell'arte di tutta una regione.

Il comitato incaricato di allestire questa sala di mostra, composta del Mazzanti, del Gioli, del Giustiniani, del Trentacoste, volle che l'ambiente presentasse l'aspetto signorile di una casa signorile dei nostri giorni, applicandovi tutte le più belle forme dell'arte, animandolo, per quanto possibile, del carattere della vita moderna. E vi riuscì, ottenendo che tutto vi armonizzasse, dall'oggetto delicato, custodito nella vetrina, al quadro per il carattere della cornice, dal tappeto, alle lampade, ai mobili, dalle porte al camino, così che la sala attrae e trattiene dolcemente con la grazia di una eleganza intellettuale, e la quiete signorile che ne spira.

Intorno alla sala corre un ricco fregio in terra cotta avvivata da riflessi d'oro e in maioliche di tono basso e nel soffitto, su fondo turchino e oro s'inseguono gentili figure recanti corone d'olivo, simbolo dei colli toscani. Ne pendono due magnifiche lampade in ottone brunito e rame sbalzato.

Il centro di una delle pareti è occupato da un bel camino del Trentacoste, di bella linea schietta e robusta, e sulla parete opposta è un ampio ed elegante mobile, che risponde nello stile alle casse-panche alla Toscana, squisitamente intagliate, collocate nel mezzo della sala.

Artistico pure è lo zoccolo delle pareti, e di notevole eleganza sono i piccoli mobili, distribuiti in giro, sui quali posano vasi e bronzi artistici.

In questo genialissimo ambiente, le belle visitatrici si fermano con preferenza e i colloqui s'indugiano più a lungo che altrove, chè le grazie femminili ritrovano simpatico risalto e quel complemento che viene ad esse da una bella casa. La donna sente profondamente questo e il soffermarsi qui del femminino gentile costituisce il miglior successo per gli artefici toscani ed è forse un'affermazione per l'arte che oggi, come nei secoli belli del nostro rinascimento, non sdegna scendere ad abbracciare anche quelle cose della vita che si credette naturale di lasciare banali e insignificanti.

Notato questo, dirò poche cose delle opere che sono in questa sala.

S'impone, subito, dopo il primo sguardo dato in giro, il bellissimo quadro del Chini «Un tramonto», in cui la luce diffusa sopra una gran nevicata ha tutta la soave placidezza vespertina, ottenuta da una delicata armonia di toni rosei e violetti, sul candore della neve. Si afferma qui, il Chini, quel possente coloritore che già si era rivelato in opere precedenti, e ch'io ho accennato parlando del salone centrale, nella sua «Sfinge».

Sono bei quadri «Tramonto» e «Presso la foce dell'Arno» di Luigi Gioli, nei quali l'effetto è ottenuto con bella semplicità; ha una notevole potenza di colore quella sinfonia di rosso ch'è «Giovinezza vittoriosa» del Nomellini, ma che, così calda di tocco, è tanto fredda di espressione.

Un buon effetto d'intonazione violacea trovo nel «Mare al mattino» di Antonio Discovolo e pieno di sentimento «Ave Maria» del Cannicci. Poco simpatico, all'incontro, mi sembra il ritratto di Gemma Bellincioni, di Edoardo Gelli, che ha qualche cosa di lezioso, di troppo carico di adornamenti, convenzionale. Efficace, invece, è il ritratto di Irma Gramatica di Giorgio Kienerk, una semplice maschera, ma tutta vita ed espressione.

Delle sculture, un solo lavoro mi sembra degno di particolare menzione: la targhetta in gesso, ritratto di Emma Gramatica, del Trentacoste, delicatissimo bassorilievo, in cui il segno non potrebbe essere più fine e aristocratico.

La statua in bronzo «Seminatore» del Trentacoste è inferiore, per il nudo, alle eminenti qualità di questo artista e poi non ha significato.

E. DE LUPI.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Fra maestri.

La sera dell'8 marzo scorso, i maestri soci della «Pedagogica» tenevano una riunione per concertarsi circa l'opportunità di presentare uno della loro classe a candidato nelle elezioni per il Consiglio municipale. Alla seduta erano intervenuti anche alcuni altri maestri non soci, tra i quali il maestro Umberto Niederkorn, che tempo prima era stato espulso dalla «Pedagogica» per una questione di plagio letterario. La seduta fu piuttosto movimentata. Ad un certo punto il Niederkorn accennò ad interloquire - secondo alcuni - uscì in rumorose disapprovazioni di quanto andava dicendo un oratore - secondo altri. Il fatto sta che da parecchie parti si gridò: «fuori, fuori, deve andar fuori, non può stare in mezzo a noi!» Contemporaneamente i maestri Nicolao e Doff-Sotta, lo prendevano per le braccia, e, nonostante la sua resistenza, lo spingevano fuori della sala.

Qualche giorno dopo, il Niederkorn presentava denuncia per maltrattamenti contro i maestri Nicolao e Doff-Sotta, accusandoli di avergli cagionato delle lesioni nel corpo ed a prova di ciò allegava un certificato medico, di data 10 marzo, in cui si constatavano una contusione alla regione frontale sinistra, una contusione al braccio destro e una escoriazione alla spalla.

Iermattina la denuncia venne discussa nel consesso del segretario Pachor - successo al bar. Farfoglia.

I signori Nicolao e Doff-Sotta negarono di avere causato le lesioni surriferite. Essi non fecero che accompagnare il Niederkorn alla porta, risparmiandogli guai maggiori, poichè gli animi erano eccitatissimi contro di lui, perchè era intervenuto alla seduta senz'averne diritto.

Molti testimoni vengono escussi e tutti negano di aver visto gli accusati od altri colpire con pugni o con altri argomenti solidi il Niederkorn. Però questi, per raggiungere la porta, dovette passare tra una fitta ala di maestri.

Il Niederkorn dice di essere intervenuto all'adunanza con diritto, essendochè la stessa non era tenuta esclusivamente per i soci della «Pedagogica», ma per tutti i maestri comunali, in genere, che fossero elettori. Crede che le contusioni ch'ebbe a riscontrare sul suo corpo gli sieno state prodotte dai due querelati. Non ricorda però d'essere stato colpito da loro, causa lo stato di estrema eccitazione in cui si trovava. Nega di aver tenuto un contegno provocatore e dichiara di non ricordare quanto qualche testimone depose, che egli avesse detto: «Non è questo un contegno da educatori del popolo».

Avendo gli accusati domandato l'escussione di altri numerosi testi, il giudice accoglie la domanda e proroga il dibattimento.

Rappresentava il P. M. l'ufficiale Gulich, la Parte civile il dott. Botteri; assisteva i querelati l'avv. Gasser.

Per una fatale imprudenza.

Narrammo ierlaltro, in cronaca, la terribile disgrazia causata da Carlo Saiz, d'anni 22, scherzando con la rivoltella. Iermattina egli doveva comparire innanzi al giudice Zaccaria, per rispondere della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale. Però il dibattimento fu prorogato, perchè non è escluso che la povera Irene Zimarelli, a quanto dicono i medici, possa soccombere alla ferita riportata. In tal caso l'azione del Saiz rivestirebbe i caratteri non più della contravvenzione, ma del delitto contro la sicurezza della vita.

* Un particolare commovente. Ierlaltro il giudice Zaccaria si recò ad interrogare la Zimarelli, all'ospedale. La povera giovane, nel fare la sua deposizione, cercò di attenuare la responsabilità del Saitz, mettendo in rilievo tutte le circostanze che potevano in qualche modo scusarlo.

Studenti italiani condannati.

Abbiamo da Graz, 12:

Ieri si tenne dinanzi a questo Tribunale provinciale il dibattimento contro gli studenti italiani G. P. e P. R. accusati di pubblica violenza contro le guardie di p. s. in seguito a incidenti successi nello scorso novembre. Contro il dott. P. R. coaccusato, che non si era presentato al dibattimento, sarà proceduto separatamente. Dopo escussi molti testimoni, il P. fu condannato a 14 giorni di arresto e il R. fu assolto.

CRONACA LOCALE

La sede DELLE CATTEDRE ITALIANE.

Il Governo ha sentito il bisogno di scolparsi di quella che pur a lui sembrò un'accusa: dell'intendimento, cioè, attribuitogli dai giornali d'Innsbruck di voler trasportare le cattedre italiane in altra città tedesca. I lettori avranno letto nel «Piccolo della Sera» le dichiarazioni fatte dal ministro dell'istruzione dott. de Hartel ad un deputato italiano. Il Governo, - dice il ministro - intende di annettere la facoltà giuridica italiana ad un istituto superiore esistente o da istituirsi in una delle città con popolazione italiana fuori del Tirolo.

Sebbene anche di fronte a questa dichiarazione non troppo esplicita non ammutolisca ogni dubbio di sorprese avvenire, tuttavia resterebbe assodato che almeno per oggi il Governo senta tutta l'ingiustizia e tutta l'incongruenza di rinnovare presso altra università tedesca l'esperimento che a Innsbruck non produsse che incidenti e danni. E' la prima volta che in forma ufficiale si affermi la necessità di collocare quel qualunque istituto superiore di studi per gli italiani in una città italiana, - necessità che è tanto ovvia ed evidente che non dovrebbe aver bisogno di officiose enunciazioni e la cui ammissione è tuttavia utile constatare e magari salutare, - tanto sono anormali e innaturali le condizioni fatte agli italiani di queste province.

Ma quale sarà la «città con popolazione italiana fuori del Tirolo» che è destinata ad accogliere la nuova istituzione? Il dispaccio ministeriale con l'usare questa vaga designazione, mostra già che non è entrato ancora nella coscienza del Governo quello che è il postulato degli italiani e la esigenza della pratica: il nome di Trieste associato a quello dell'istituto superiore di studi.

E' noto che fin da principio di questa riaccesa agitazione universitaria furono fatti oltre a quelli di Vienna, di Graz, di Hall e di Klagenfurt, anche i nomi di Trento e di Gorizia accanto a quello di Trieste quali sedi possibili se non probabili dello studio superiore italiano. Le odierne dichiarazioni ministeriali escluderebbero «a priori» alcuni di questi nomi e anzitutto quelli delle quattro città tedesche accennate. A parer nostro verrebbe esclusa dallo stesso ministro anche Trento o altra città del Trentino, in primo luogo perchè non è probabile che un ministro viennese faccia oggi distinzione fra Tirolo e Trentino e poi perchè se questa distinzione avesse fatto, non avrebbe avuto bisogno di dire: città «italiana» fuori del Tirolo, perchè nel Tirolo, escluso il Trentino, non esistono città con popolazione italiana.

La scelta cadrebbe quindi fra Gorizia e Trieste. La concordia costante dei fratelli delle cinque province, ci esonera dal proclamar noi una volta ancora che il postulato degli italiani è indissolubile dal nome di Trieste, - unico centro italiano che offra quel complesso di favorevoli condizioni indispensabili allo sviluppo di una scuola superiore. Oggi questo postulato deve di fronte ai dubbi del Governo, essere riaffermato chiaramente e solennemente. E' inutile che ne ripetiamo le ragioni. Nella inchiesta da noi compiuta mesi or sono contro il consiglio di un giornale romano che voleva divise fra varie città minori le singole facoltà universitarie, furono esposti ampiamente i motivi d'ordine intellettuale e materiale che inducono a rigettare ogni altra risoluzione.

E poichè un deputato tedesco intende di esigere dal Governo più esplicite dichiarazioni a tutela della città e delle università tedesche, si associno i deputati italiani per conto loro a un risveglio della vertenza universitaria alla Camera viennese col chiedere e proclamare che anche circa alla sede della facoltà giuridica italiana deve sparire ogni dubbio, come a poco a poco alla tenacia degli uomini nostri e alla forza delle cose incoercibili è riescito di sperdere dalla mente dei signori di Vienna ogni dubbio sulla giustizia e la necessità di dare anche agli italiani ciò che tutte le altre nazionalità dell'impero hanno da tempo.

Ci telegrafano da Innsbruck 12:

Apprendo che il professor Giovanni Lorenzoni terrà la prolusione al suo corso sabato da ore 4 ad ore 6 pam.

Reclami elettorali.

Ieri si è chiuso il termine utile per la presentazione di reclami contro la validità delle elezioni municipali. Sono stati presentati tre reclami e precisamente dagli elettori di città Adolfo Bianchi, dott. Michele Depangher e ing. Gino Dompieri, i quali tutti ripetono le eccezioni formali mosse dagli organi rossettiani durante la campagna elettorale e che anche noi abbiamo avuto occasione di dimostrare infondate. Contro le elezioni nel Territorio non fu presentato alcun reclamo.

La commissione di verifica è convocata per domani sera per deliberare sui reclami presentati.

I colonnini ai marciapiedi. Una decisione suprema.

Un senato del Tribunale amministrativo in Vienna pronunziò sabato una decisione interessante specialmente per i proprietari di stabili della nostra città.

Il Magistrato civico aveva ordinato al proprietario di una casa di piazza Nuova di rimuovere i colonnini collocati dinanzi all'edifizio lungo la linea esteriore del marciapiedi. Il proprietario si rifiutò di corrispondere a tale ingiunzione a sue spese e ricorse alle superiori istanze sino al Tribunale amministrativo sostenendo di non poter essere legittimamente costretto a tale prestazione. Il Magistrato civico d'altra parte fece valere nella risposta al reclamo, il suo diritto di disporre l'allontanamento dei colonnini a spese del proprietario dello stabile, a seconda del suo libero arbitrio in sede di autorità edile e di polizia stradale.

Alla pertrattazione del reclamo il rappresentante del ricorrente, dott. Senigaglia, si richiamò ad un editto del 1853 che lasciava libero ai proprietari di case di collocare dei colonnini là dove l'ufficio edile lo trovasse conciliabile con la larghezza della strada. Sostenne il patrocinatore che questi colonnini servono a scopi di pubblica utilità, perchè ad essi si assicurano le famose funi nelle giornate di bora e perchè vi si applicano anche i pali di ferro a sorreggere tende o tettoie sporgenti a difesa contro il sollione. Che se il regolamento edile del 1884, rispettivamente la novella al medesimo del 1888 stabilisce che colonnini si possano collocare solo agli angoli delle strade e tutt'al più dinanzi ai portoni delle case; a queste leggi non doversi concedere forza retroattiva anche per l'epoca in cui vigeva il predetto editto del '53 e nel quale appunto la casa in questione sarebbe stata costruita. Del resto poichè i colonnini, vista l'ampiezza della Piazza nuova e visto l'uso a cui essa serve, non possono costituire un pericolo o un ostacolo al pubblico movimento, l'allontanamento dei colonnini non potersi in verun caso eseguire a spese del proprietario, ma eventualmente a spese del Comune.

Il rappresentante del Comune, avv. Buffulini, contestò anzitutto che i colonnini servano a proteggere i passanti nelle giornate di bora; - compito questo che in ogni caso spetta all'Autorità e non ai privati e che essa adempie altrimenti e in altre località. Del resto l'editto del 1853 non aveva mai forza di legge, e non la può avere oggi di fronte alle successive leggi edilizie.

Il Tribunale amministrativo respinse il reclamo siccome non fondato in legge e si associò alle considerazioni del Comune. Secondo il Tribunale, con l'editto del 1853 si davano norme precarie e transitorie nè il Comune voleva con ciò rinunziare al diritto di disporre liberamente circa i colonnini, per i quali emanava solo una licenza temporanea, valevole quindi sino a revoca. La revoca è avvenuta col regolamento edile successivamente emanato. Constatato ciò, è fuor di dubbio che il proprietario di casa è obbligato a corrispondere all'incarico avuto di allontanare questi colonnini. In quanto all'altra questione chi debba sopportare le spese dell'allontanamento, la Corte si richiama alla legge edile triestina del 1884, con cui il mantenimento dei marciapiedi sta a carico del proprietario di casa. Ora i colonnini trovandosi sul marciapiedi e il Comune avendo il diritto di esigerne l'allontanamento, le spese relative incombono al proprietario come per ogni lavoro che sui marciapiedi l'autorità trovi di ordinare nell'interesse pubblico e in base alle vigenti leggi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Ulisse Cosulich, dal dott. Ugo Quarantotto, cor. 10.

Società di Minerva. Venerdì la Società di Minerva offrirà ai soci la occasione ben gradita di salutare un concittadino chiarissimo, che lontano da Trieste onora il nome della patria: vogliamo dire Giuseppe Picciola, preside del Liceo di Ancona, uno dei discepoli più illustri di Giosuè Carducci. Giuseppe Picciola, propugnando in un recente scritto da noi riassunto la causa dell'Università di Trieste, chiamò se stesso «povero scribacchiatore di libercoli inutili e ignoti», che invece sono libri di versi forti e sonanti o monografie di profonda e geniale critica letteraria.

All'attrattiva del nome si unisce quella del pari suggestiva dell'argomento. Giuseppe Picciola parlerà sulla Francesca da Rimini di Gabriele d'Annunzio.

Quella di venerdì sarà dunque una delle serate più interessanti.

Arte. I lavori del signor Giorgi esposti nel negozio dello Schollian destano a ragione l'interessamento generale. Sono ritratti a pastello superiori a quanto può darci una sia pur discreta virtuosità da dilettante: poichè oltre che corretti di linea, efficaci di colore e di tecnica, hanno non volgare appariscenza di verità. La visione figurativa e fisionomica è riprodotta con sentimento e con naturalezza, e però l'espressione dell'assieme ne deriva intensa di vitalità, e l'osservatore si convince, anche senza conoscere i soggetti ritratti, che la loro rassomiglianza sia egregiamente ottenuta.

«Cs.»

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ulisse Cosulich, dai signori: Pio Ivancich, cor. 20, a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo; Guglielmo Delvecchio, cor. 20; famiglie Malabotich-Milinovich, cor. 15, a favore del Pio fondo di marina; Emilio Weiss, cor. 40, per il fondo vedove ed orfani dell'Associazione marittima; Silvio e Maria Segrè cor. 25; Guglielmo Brunner cor. 25; Giovanni de Albori, cor. 50, Alfredo Seppilli, cor. 20, a favore del fondo naufraghi e superstiti della Società Fratelli Cosulich.

Per onorare la memoria del sig. Arrigo Fik, dal sig. Leone Kalmus, cor. 20; dal sig. Ugo Goetzl, cor. 10, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dai F.lli Weiner, cor. 10, a favore dell'Ospitale infantile.

— Il dott. Lamberto Gladulich per onorare la memoria del sig. Ulisse Cosulich, elargì cor. 20 alla Paliambulanza.

— Al Fondo sussidi per naufraghi, istituito dalla ditta, per onorare la memoria del signor Ulisse Cosulich, pervennero: dai signori avv. Giovanni e Cel. Martinolich cor. 100; dal cap. Marco A. Tarabochia cor. 20; dagli impiegati e ispettori meccanici della Ditta fratelli Cosulich cor. 110.

— Per onorare la memoria del sig. Arrigo Fik elargirono: al Gremio dei sensali di Borsa i signori: F. W. Rau cor. 10, Heinrich Volk cor. 25; alla Società contro l'alcoolismo pervennero, dal sig. Aless. Schröder cor. 20.

Il piroscafo «Turbo» in Lazzaretto. Il comandante del piroscafo inglese «Turbo», capitano T. Fairfield, nuovamente interrogato ieri mattina nel Lazzaretto di S. Bartolomeo, dall'ispettore sanitario del Governo marittimo e dall'aggiunto di porto signor Battagel, sul come avvenne la morte del fuochista indiano, dichiarò che l'infermo era rimasto obbligato al letto per cinque giorni, durante i quali accusava fortissimi dolori alle gambe e qualche volta anche al cuore. Come è uso nei piroscafi da solo carico, che sono sprovvisti di medico, fu il capitano stesso che curò l'ammalato come meglio potè, valendosi dei medicinali preparati che teneva nella cassetta farmaceutica di bordo. Il cap. Farfield dice che il fuochista non ebbe mai febbre, avendolo egli visitato due o tre volte al giorno toccandogli i polsi e le tempie. Richiesto se avesse controllato per mezzo del termometro la presunta mancanza di febbre nel sofferente, il capitano rispose lealmente di no. Egli però aggiunse di avere accuratamente visitata la salma, e di non avervi riscontrato alcuna gonfiezza di glandole nè alcuna macchia sospetta. Egli infine si giustifica per aver fatto calare in mare la salma dell'indiano benchè fosse morto soltanto da otto ore, col dire che così prescrive la legge inglese e col fatto che avendo a bordo altri 41 uomini indo-cinesi, facenti parte dell'equipaggio, la presenza del cadavere urtava immensamente la loro suscettibilità e credenza religiosa.

A bordo del «Turbo» oltre ai 41 indocinesi, che rappresentano il basso personale dell'equipaggio, vi sono ancora 15 europei; e cioè oltre al capitano, otto ufficiali tra coperta e macchina, e il resto marinai e personale di servizio. Sono pure costretti a subire la contumacia insieme col piroscafo, il pilota costiero G. Franco, il quale salito a bordo del «Turbo» molto al largo della nostra rada, lo guidò ad ancorarsi qui, ed il pilota di porto Malusà, che dalla Capitaneria fu mandato a bordo, per condurre il «Turbo» all'ancoraggio dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo.

La caccia ai ratti, incominciata subito ierlaltro, diede per risultato la cattura di alcuni ratti vivi, e rese possibile l'esame microscopico del sangue di un altro ratto, che, dopo essere rimasto in trappola, riuscì a fuggire, non senza aver lasciato dietro di sè parecchie gocce del proprio sangue. Da questo esame risultò che quel ratto era immune da ogni malattia.

Tanto dalla visita individuale molto rigorosa fatta ieri mattina dal dottor Marke alle 56 persone dell'equipaggio, quanto da quella fatta ieri alle 6 pom. risultò che tutti godono perfetta salute. Frattanto a bordo sono state eseguite tutte le necessarie disinfezioni.

Oggi il dott. Markl sottoporrà ad altre visite i componenti l'equipaggio, ed eseguirà altri esperimenti microscopici ed eventualmente bacteriologici su qualcuno dei ratti accalappiati; dai risultati di questi esperimenti dipenderà l'ulteriore trattamento da far subire al «Turbo».

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuto in via Chiozza da un signore; - una collana di perle rinvenuta in Corso dalla ragazzina Ducci; - un biglietto dello stabilimento di pegno Dussich rinvenuto in via Ferriera; - un fazzoletto da naso rinvenuto in via S. Antonio da un ragazzo; - un paio di occhiali con busta rinvenuti in via dell'Acquedotto; - un libro tedesco rinvenuto in piazza Carlo Goldoni; - un mazzo di chiavi e diverse chiavi rinvenute sulla via.

Morto a bordo del piroscafo «Juno». Da parecchi anni il fornaio Giuseppe Petrich, di 55 anni, nato a Vippaco, era occupato a bordo dei piroscafi lloydiani in qualità di fornaio. Circa tre mesi or sono il Petrich fu imbarcato in tale qualità a bordo del piroscafo «Juno», al comando del capitano Natale Tomanovich, che, partiva per la linea Soria-Caramania. Durante quasi tutto il viaggio il poveretto soffrì di accessi d'asma, e fu amorevolmente curato dal medico di bordo. Poi il suo stato andò talmente aggravandosi, che il 3 corrente, durante il viaggio di ritorno, dopo fatto l'ultimo scalo ad Alessandria, il Petrich dovette mettersi in letto, da dove non si alzò più. Alle 8 e mezzo pomeridiane del giorno 8, un assalto più violento di cardialgia l'uccise. Il comando del piroscafo fece ammainare la bandiera a mezz'asta, e durante la notte ed il giorno appresso la salma fu pietosamente vegliata per turno da uomini dell'equipaggio. Nel pomeriggio del 10 il comandante del «Juno» decise d'appoggiare di rilascio a Megline (Bocche di Cattaro) allo scopo di dare sepoltura in terra ferma ai resti mortali del povero operaio. Ancoratisi all'imboccatura del porto di Megline, la salma del Petrich, deposta entro una cassa funebre costruita dal carpentiere di bordo, fu calata in una imbarcazione nella quale presero posto il medico ed un ufficiale, che l'accompagnarono a terra. Alle autorità di Megline il medico notificò mediante certificato la causa della morte del poveretto, e poco dopo la salma venne con le dovute onoranze trasportata in quel cimitero.

Ieri mattina all'arrivo del «Juno» a Trieste, il comandante riferì all'autorità portuale l'avvenuta morte a bordo ed il seguito sbarco della salma.

Morte improvvisa. Cristina Salarini, vecchia settuagenaria, moglie del portinaio della casa N. 12 di via della Sanità, ieri mattina si alzò di buon umore, senza accusare il più lieve malessere. Alle 9 la poveretta fu colta da repentino malore, e vestita com'era si gettò sul letto. Il marito fece chiamare la Guardia medica e il dottore di turno, accorso, trovò la Salarini già morta, a quanto sembra, in seguito ad insulto apoplettico.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 7¾, in una camera del quartiere occupato dal signor Gino Gagliardi, in via delle Poste N. 10, causa l'imprudenza di una domestica che si avvicinò di troppo ad un armadio aperto, tenendo in mano una candela accesa, presero fuoco i vestiti contenuti nell'armadio stesso. Dalla cartoleria Smolars fu telefonato ai vigili, e due treni, agli ordini degli ufficiali Paoli e Bugliovatz si recarono sul luogo ove completarono l'estinzione del piccolo incendio, già iniziata dai casigliani.

Il danno è coperto d'assicurazione.

La dama misteriosa. Il liquorista Giorgio Gianacopulo, avente esercizio in piazza della Caserma N. 1, da qualche tempo constatava degli ammanchi nel suo negozio e ultimamente, fatto un calcolo, accertò un danno di cor. 120. Alle sue dipendenze il liquorista tiene un giovane compatriota, a nome Basilio Panagialocopulo, d'anni 18, il quale rimaneva solo nel negozio soltanto durante il pomeriggio mentre il principale si recava a casa per il pranzo. D'altronde il principale aveva molta fiducia in lui, per il che non riusciva a capacitarsi in qual modo avvenissero gli ammanchi. Ieri l'altro il liquorista chiese alla propria domestica se per caso avesse notata la presenza di qualche persona estranea nella liquoreria, quando aveva portato il pranzo all'agente.

— Sior paron - rispose la domestica - mi a dir el vero go visto qualche volta, ma go visto poco!

— Che cosa avete veduto?

— Go visto mezo sconta drio de la tenda del magazin, una testa de dona!

Bastò questa dichiarazione perchè il liquorista potesse chiarire un po' la faccenda. L'agente, interrogato sulla presenza di quella dama misteriosa nella liquoreria, confessò che una donna, a nome Anna C., maritata, abitante in via del Solitario, da qualche tempo, con un procedimento ultra moderno, gli aveva dichiarato amore, ed ogni giorno si recava nella liquoreria a passare un'ora d'idillio con lui. Siccome il giovane spesse volte si affacciava alla strada per tema che il principale lo sorprendesse, la donna si avvicinava nel frattempo al banco. Il giovane, però, mai la vide aprire il cassetto ov'era il denaro.

Denunziata la cosa alla Polizia, ieri, la C., fu arrestata. Venne trovata in possesso di 50 corone, che dichiarò essere sue. Fu trattenuta in arresto.

Un tentativo di rapina che sfuma. - Desistenza. Come a suo tempo abbiamo narrato, il 22 aprile p. p., in una casa di via del Fortino, venivano arrestati i marinai Ruggero Kelerich ed Edoardo Pacor, entrambi ventiquattrenni, da Isola, e lo scalpellino Giuseppe Sumrada, di 21 anni da Trieste. L'arresto avvenne in seguito a richesta di Vincenza Kovacich, proprietaria di quella casa, la quale accusava i tre giovani di aver tentato contro di lei una rapina. Ora, a quanto apprendiamo, gli arrestati furono rimessi in libertà avendo il giudice istruttore trovato l'accusa priva di fondamento. Soltanto per il Pacor e per il Kelerich furono passati gli atti al Giudizio distrettuale penale essendo emerso che quando si sentirono accusati del criminoso tentativo, diedero un paio di spintoni alla Kovacich; percui dovranno rispondere della contravvenzione ex par. 431 del Codice penale (azioni contro la sicurezza personale). I tre giovani si fecero rilasciare conchiuso di desistenza in base al quale intendono di avviare procedimento per calunnia contro la Kovacich.

Ladri audaci ma sfortunati. Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri che domenica notte tre arditi ladri erano penetrati nella drogheria del signor Ernesto Alessio, in via dell'Istria N. 2 e che, essendo sopraggiunte le guardie, avevano dovuto svignarsela accontentandosi di rubare tre corone e lasciado sul luogo, in compenso, due grimaldelli.

Lunedì mattina, il capo delle guardie Gulich, passando per la via dell'Istria, vide fermo presso la drogheria il noto ladruncolo Cesare Cossutta, di 20 anni, da Trieste, e, visto che i suoi connotati corrispondevano perfettamente a quelli forniti dalle guardie su uno dei tre ladri, lo arrestò. Il Cossutta non mancò, naturalmente di protestare la propria innocenza, aggiungendo che domenica notte era rincasato verso le 12 e completamente ubriaco. Ma le sue affermazioni risultarono false, percui il cancellista Degiampietro lo mandò in via Tigor. Ieri mattina, poi, lo stesso funzionario arrestò in via del Molino a vento gli sfrattati Luigi Stonich, da Castelnuovo e Marcello Pollak, da Cilli, entrambi di 19 anni, e ladri consumati.

Secondo la Polizia, essi sarebbero i complici del Cossutta; la qual cosa gli arrestati negano recisamente. Perquisiti, il primo fu trovato in possesso di cinque grimaldelli identici a quelli trovati nella drogheria del signor Alessio, ed il secondo di una candela e di un arnese per tagliare il vetro. Furono mandati a far compagnia al Cossutta.

«Ciolto!?» Due guardie dell'ispettorato di via della Stazione videro uscire iersera dal recinto del Punto franco i due precettati Salvatore Sbisà di 54 anni, e Luigi Bencina di 50 anni, entrambi facchini. Uno dei due portava una sedia e le guardie, insospettite, li interrogarono:

— Do' che la gavemo ciolta!... parcossa no la disi do' che la gavemo comprada... Subito ciolto, ciolto! per vualtri noi gavemo robà anca l'aria che respiremo... La carega la go comprada mi, par trenta soldi... Subito ciolto!

— De chi la gavè comprada?

— Bravo! bisognava anca che ghe domandassimo l'indirizzo, sicuro, dovevimo domandarghe la fede de nassita, el pasaporto...

Le guardie, pur ammirando lo spirito dell'interpellato, condussero i due compari agli arresti.

Un buon affare! Orsola P., abitante in via del Pesce N. 3, essendo a corto di quattrini, pensò bene di disfarsi di molti stracci inutili che teneva in casa e all'uopo chiamò un rigattiere girovago. Questi dopo aver messo nel suo sacco la roba, che pagò pochi soldini, adocchiò una giacca che stava appesa ad una parete.

— La vendi anca quela?

— Bravo: quela la xe de mio fio.

— No la val gnente, cara ela; la xe come 'na ragnantela.... se la me la dà ghe dago 40 soldi.... i xe boni!

— Vegna!

La donna ricevette gli 80 centesimi e il furbo se ne andò. Ma la giacca «come 'na ragnantela» era nuova e al figlio era costata dieci corone; figurarsi dunque la scena che accadde quando il giovanotto rincasò. Non sapendo dove pescare il troppo avveduto rigattiere, egli denunciò la cosa alla Polizia.

cato a Porto Schiavina di Peterzane, si mise a discorrere, in un'osteria, con certo Antonio Nemarich. E vennero a parlare anche della insurrezione macedone, e, nel discorso, il capitano usò una frase offensiva per l'Imperatore Francesco Giuseppe. Venuto il fatto a conoscenza dei gendarmi, lo Stammati venne arrestato a Fiume e tradotto a queste carceri. Ieri, al dibattimento, difeso dall'avv. Ghiglianovich, si mantenne negativo. Ma e le deposizioni del Nemarich ed altre emergenze processuali determinarono la condanna di lui a sei settimane d'arresto. L'accusato rinunziò ai rimedi di legge e presentò domanda di grazia. L'agente

Il vestito della festa. Caterina Sibert, abitante presso l'affittaletti Giuseppina Omachen, in via S. Maurizio N. 6, giorni fa pregò la sua padrona di custodirle un vestito del valore di 16 corone. L'altra sera, dovendo la mattina dopo presentarsi in un servizio, la Sibert pregò la Omachen di restituirle il vestito, e con grande sorpresa si sentì rispondere da lei che la sua roba era stata rubata. La ragazza ritenendo responsabile la Omachen, chiese a questa il risarcimento del danno sofferto, e, non avendolo ottenuto, denunciò la cosa alla Polizia.

Un ladro d'ombrelli. L'altra sera verso le 9, il signor Domenico Galiussi, abitante in via Piccolomini N. 4, stava centellinando il suo mocca al caffè «Sport», quando vide un uomo ch'egli conosceva di vista, prendere il suo ombrello ed allontanarsi frettolosamente dal locale. Il signor Galiussi si alzò per inseguire il ladro, ma lo perdette quasi subito di vista, percui denunciò la cosa all'ispettorato del rione. Una guardia, in base ai connotati forniti dal derubato, andò in cerca del galantuomo e lo scoprì nella persona di Venceslao D., di 27 anni, occupato presso il proprietario di un'«altalena» che sorge nel fondo N. 612 di Guardiella. L'indiziato negò il fatto appostogli, ma la guardia, fatta una perquisizione nel fondo, trovò nascosto in un fosso l'ombrello del signor Galiussi. Il D. allora si giustificò dicendo che quella sera era completamente ubriaco, e che deve aver preso l'ombrello in isbaglio. Ciò peraltro non lo salvò dall'essere condotto agli arresti.

Vagabonda prepotente. Quali tristi vicende l'abbiano spinta alla mala vita, è ignoto; fatto è che da più di un anno ella è conosciuta perchè vagabonda per le piazze, spesso insultando questo e quello. La cosa è ormai quasi passata in uso e la vagabonda il più delle volte è tollerata e compatita. Però ierlaltro la disgraziata, che si chiama Rosa B., e non ha che 16 anni, mentre la guardia municipale Cerneca ammoniva un girovago ad allontanarsi dal posto che indebitamente aveva occupato, volle immischiarsi nella discussione e finì col farsi arrestare. Fu tradotta agli arresti di via Tigor.

Un chiodo in un piede. L'operaia Ida Radivo, d'anni 21, abitante in androna della Corte N. 1, avendo ieri inavvertitamente messo il piede destro sopra un chiodo, questo le si conficcò nella pianta, causandole una grave e dolorosa lesione. La ragazza ricorse all'«Igea» da dove, dopo medicata, venne accompagnata all'ospedale. Fu accolta nella quarta divisione.

Ustioni. La domestica Santa Santarossa, d'anni 22, occupata presso una famiglia abitante al N. 67 di via dell'Acquedotto, iermattina alle 11 era presso il focolare intenta a scaldare dell'olio, quando la padella si rovesciò e la fiammata prodotta dall'olio ardente causò alla povera ragazza non lievi ustioni all'avambraccio sinistro. Ella ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le prime cure.

Lesioni accidentali Maria Sbisà, d'anni 70, abitante al N. 33 di via delle Sette fontane, ieri nel pomeriggio riportò per accidente contusioni al viso e all'avambraccio sinistro.

La ragazza Giovanna Meula, d'anni 17, abitante in via Media N. 30, accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Marta.* Si trovano nelle drogherie preparati per pulire l'oro *doublé*. — *Leone F.* Si rivolga a una buona cartoleria. — *Violetta.* Uno dei migliori sistemi per lavare la *blonda* di seta è di farla bollire con la soda. Meglio sarebbe esporla ai vapori di zolfo o di cloro, ma è cosa difficile da farsi in casa. — *Occhi.* La luce azzurra e la verde è la più confacente per gli occhi. — *Gina.* Provi ancora con la benzina a far sparire la macchia di grasso dagli stivali. — *Ubriacona.* Le macchie di vino si lavano con l'acqua di Javelle; ma per non far malanni, siccome questa facilmente distrugge i tessuti, sarebbe consigliabile di consegnare il suo ombrellino a uno stabilimento di pulitura, che con piccolissima spesa, glielo rimetterà a nuovo. — *Manucci.* In parecchie regioni d'Italia le signore maritate usano metter prima il loro nome di famiglia e poi quello del marito. — *Gemma.* Per nozze, quando non si porti l'abito da sposa, è preferibile il vestito da viaggio. — *Ignorantissimo.* Si può avere uno statuto della Cassa distrettuale, pagandolo 40 cent. — *Sartina.* Un affiliato della Cassa distrettuale che paga 42 cent. settimanali (28 lui e 14 il padrone) percepisce in caso di malattia una sovvenzione di 60 cent. al giorno. — *Agostino.* Le biciclette usate pagano per essere portate oltre il confine lo stesso dazio come le nuove, circa 40 corone. — *Abbonato.* E' difficile, se non impossibile, levare le macchie di aceto dal marmo, perchè l'aceto corrode il marmo stesso. — *Costante lettrice. Fiume.* Una signora di 50 anni fa molto bene a non portar più cappelli di forma *tavoletta*. Meglio anzi sarebbe che non li portasse più da un pezzo. — *Seccante.* Contro la forfora dei capelli si suggeriscono parecchi rimedi - non sapremmo dirle quanto efficaci - fra i quali, lavacri con acqua di felsina. — Per allontanare le zanzare si consiglia di chiudere le imposte prima di portare il lume in stanza, bruciare nelle stanze i cosidetti «piroconofobi»; inoltre è consigliabile di dare di giorno la caccia alle zanzare che spesso si posano sulle pareti, e che, mentre splende il sole, si lasciano prendere facilmente. — *L. V.* Si rivolga alla Biblioteca civica. — *Eros.* La coincidenza per Udine sulla linea Trieste-Cervignano-Venezia, si trova a S. Giorgio di Nogaro. — *Mario S.* Trieste-Udine, via Cervignano, III classe, celere f.chi 4.76, omnibus f.chi 4.05; Udine-Venezia, III cl., celere L. 7.90, omnibus L. 7.10. I ragazzi fino ai 7 anni pagano la metà. — *Impaziente.* Tutte le corrispondenze per le navi da guerra spedite all'ammiragliato a Pola sono inoltrate dove si trova la nave. — *Lisistrata.* Periodici che trattino di drammatica? Ce ne sono molti. C'è «La Rivista Teatrale» di Napoli; «Il Proscenio», pure di Napoli; «La scena di prosa» e «L'arte drammatica» di Milano; «Il Piccolo Faust» di Bologna ed altri ancora. — *Asdrubale.* Lorenzo Perosi è veneziano. — *Elinor.* Trieste- Graz, II cl., omnibus, cor. 23.50, solo andata. — *Triestina ammiratrice.* La compagnia Reiter va ora a Udine.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica 760.0, ore 12 mer. - Alta marea 11.37 ant., 9.49 pom. Bassa marea 4.53 ant., 4.29 pom.

Ogni giorno una. Dialogo sulla vetta di un monte fra un villeggiante miope ed uno che vede lontano:

— Carlo, che cosa è quella lunga striscia che si vede là in fondo, verso il nostro albergo?

— Dio mio! Sarà il conto che l'albergatore ci avrà preparato.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Calorosi applausi e molte chiamate al proscenio s'ebbe iersera il tenore Giovanni Lunardi, in occasione della sua serata d'onore. Dopo la romanza del terzo atto, gli fu presentato dall'impresa un servizio da «dessert» in argento. Vivamente applauditi furono pure, come di solito, le signorine De Macchi e Lucacewska, ed i signori Romboli, Mansueto e Niola.

Questa sera riposo.

Goldoni. La compagnia viennese di novità diretta dagli artisti Francesco Tragau e Gustavo Olmar diede iersera la prima delle quattro rappresentazioni annunciate . Prima di tutto bisogna notare che la cosidetta compagnia viennese è un assieme di elementi raccogliticci, radunati lì per lì; tanto è vero che abbiamo veduto recitare ieri due o tre degli artisti che agivano recentemente nella compagnia d'operette del Filodrammatico. Non ci troviamo dunque di fronte a un complesso artistico ma bensì ad una compagnia non organizzata e mediocre, nella quale ci sono alcuni elementi abbastanza buoni, come il signor Bachmann e la signorina von Effner. In quanto alla commedia «Alt Heidelberg», che nei teatri tedeschi aveva riportato un grande successo, è lavoro tanto tipicamente e caratteristicamente germanico da non poter essere gustato da palati italiani: è, o vorrebbe essere, una pittura dell'ambiente studentesco di Aidelberga, ambiente tanto suggestivo e attraente, pare, per chi vi sia vissuto, da lasciare nell'animo di colui che, costretto, l'abbandona, la più profonda, invincibile nostalgia. Così il principe ereditario Carlo Enrico di Sassonia-Karlsburg, anche dopo salito al potere, sente il bisogno di risalutare la vecchia Aidelberga e di rivedere la fanciulla, che, studente, aveva amato. Ora se pittura d'ambiente vuol dire soltanto berretti studenteschi, birra, e canzoni in coro, allora sì, (oh specialmente di cori ce ne sono molti!) l'intento dell' autore, Wilhelm Mayer-Förster, è raggiunto. Ma se qualcuno pretendesse anche un po' di penetrazione di anime, di studio di sentimenti, e, magari, di condotta scenica e di azione drammatica, in tal caso, no, via, «Alt Heidelberg» non potrebbe dirsi un bel lavoro. Frammentario, monco, straziantemente prolisso, esso, all'infuori delle chiassate e dei «prosit» studenteschi, non cerca altro interesse che nel piccolo amoretto convenzionale del principe con la «Käthe», amoretto nato tra la spuma della birra e fiorito nell'orto del più puro romanticismo tedesco. Al successo di questa commedia nei vari teatri dell'Austria e della Germania deve aver contribuito certamente l'addobbo decorativo, l'esecuzione musicale e corale, il vestiario, gli scenari. Iersera, invece, tutto ciò mancava. Gli scenari ricordavano i gloriosi tempi di Francesco Hermet. La bella Aidelberga era rappresentata dalla scena che per i filodrammatici della vecchia Filarmonica raffigurava «Il casino di campagna». Le porte soltanto erano in carattere. Tenaci come un buon tedesco che abbia per motto il famoso «Muss sein!» si ostinavano tutta la sera a non voler aprirsi, e non cedevano nè a preghiere nè a minaccie. Una di quelle porte, però, di fronte all'energia della signorina von Effner, reagì, ma rimase ferita in modo abbastanza visibile.

Il pubblico numerosissimo ed elegante, in gran parte composto di graziose signore tedesche, ascoltò la commedia con discreta indifferenza, ma alla fine degli atti applaudì e volle risalutare gli attori all'onor del proscenio.

Questa sera seconda recita: «Herren Söhne» («I signori figli»), commedia in tre atti di Oskar Walter e Leo Stein.

* Il posto dell'orchestra era occupato iersera da un gruppo di militari, che sonavano molto bene - ciò sia detto ad onor del vero - ma che rappresentavano, a quel posto, un'indebita concorrenza agli elementi paesani. Non è il caso di supporre che questi potessero far difetto, poichè proprio in questi giorni si sono chiusi due teatri (il Filodrammatico e la Fenice) che impiegavano un'orchestra. Perciò la cosa ha destato sorpresa, tanto più che una recente decisione dell'Autorità militare sembrava avesse tagliato corto e per sempre alla possibilità di queste sostituzioni, le quali non possono far altro che generare un giustificato malcontento.

Fenice. Giovedì sera 21 corr. avrà luogo in questo teatro una rappresentazione straordinaria di prestidigitazione per cura del concittadino prof. Vittorio Ricci, coadiuvato dal sig. Inilom, che gentilmente si presta. Parte dell'introito sarà devoluto a beneficio d'una povera famiglia triestina.

— Ai primi di giugno poi inizierà un breve corso di rappresentazioni la «Transatlantic Company Leonidas», che si dice sia la più grande compagnia di varietà d'Europa.

Serata di musica da camera. La violinista signorina Erminia Landsmann darà lunedì 18 corr. nella sala D'Aquino, una serata di musica da camera verso invito, con la cortese cooperazione del violoncellista sig. Aquilio de Kallay e del m. de Wanniek.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO GOLDONI - Compagnia viennese Tragau e Olmar - (ore 8) - «I signori figli», in 3 atti.

Logogrifo acrostico.

1. Fermar il corso degli eventi è *inutile*
2. D'un *altra* età i costumi omai cangiar.
3. Entro le sale tue, vecchio pontefice,
Che invano chiami tuo *rifugio* e carcere
Ripensi un dì quando sovrani e principi
4. S'*andavano* a Canossa a inginocchiar.
5. Di nova età si svolge oggi il *poema*;
6. Dagli *antenati* fatti oggi degeneri,
7. Nella *novella* Roma oggi convengono
8. A cancellare le *vergogne* antique,
Ospiti grati, al Quirinale, i re.

1-2-3-4-5-6-7-8 Nè tu su lor già scagli l'anatema;
Anzi grato li accogli allor che posano
Nella *tua casa*, o sacerdote, il piè.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAR—CIA

COMUNICATI *)

Avverto che non riconosco i debiti contratti da mio fratello Paolo.

Trieste, 12 Maggio 1903.

ANTONIO POGATSCHNEGG jun.

Cassa per ammalati del Consorzio dei Sarti
TRIESTE.

In relazione al deliberato preso dall'adunanza generale tenutasi addì 11 corr., la sottoscritta si pregia di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti tanto all'esimio medico consorziale sig. **Felice dott. Bernardi** quanto agli egregi medici signori **Corazza dott. Giuseppe, Oblath dott. Oscarre, Rimini dott. Edmondo, Sinigaglia dott Gilberto,** i quali vollero prestare l' opera propria con zelo, affetto e completo disinteresse a pro degli affigliati di codesta Cassa.

Trieste, 13 Maggio 1903.

LA DIREZIONE.

Gli esperimenti fatti negli ospedali con **Cascarine Leprince** nei casi di costipazione (stitichezza cronica) hanno dimostrato che la cascarina agisce quale rimedio, spingendo l'intestino, senza irritarlo, alla sua attività normale e aumentandone la secrezione ghiandolare. Prezzo di una scatola da 50 pillole, in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparate dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig,** i. E.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

fatto di lei un'artista ed una mondana, aveva decuplicato la potenza dei suoi cattivi istinti! Bianca adesso voleva il male, ma voleva farlo con raffinatezza! Esitò un istante a cominciar la sua opera perchè Maria, che altro non le aveva fatto che del bene, ne sarebbe la prima colpita e, innocente, pagherebbe per i colpevoli, ma non tardò a metter da parte i suoi scrupoli dicenndosi:

— Quella vittima è necessaria! Ella non m'ha niente fatto, ed io pertanto la odio!

D'allora ella entrò in campagna audacemente, decisa a tutto per guadagnarsi...

Finalmente, quando la giovane donna fu abbastanza sicura di se stessa, fece chiamare Alberico che accorse sempre più appassionato e pronto a tutto per soddisfarla ed ottenere il compenso che ella erasi decisa a promettergli, ma promettergli soltanto.

Colui acconsentì a servirla per tre ragioni:

Prima per lei che desiderava ardentemente si desse a lui; poi per vendicarsi del visconte, e, anche, per la speranza che la viscontessa Maria, perduta, disonorata, avvilita, gli apparterebbe. Senza contare che rappresentando...

Gerigny? No.

Nelle diverse capitali d'Europa, dove era stata, si erano messi tesori ai suoi piedi per sedurla, ma invano.

Quella strana creatura, non era viziosa che moralmente. Fatta per sedurre, per turbare, per eccitare i sensi, ella non provava mai alcun desiderio carnale. Quando il signor di Gerigny l'aveva ripresa, si era ridata a lui tal quale era allorchè avevalo lasciato. Glielo aveva detto ed egli l'aveva creduto perchè era vero, e la verità convince sempre

Ecco perchè aveva pensato di prodursi, mascherata, sotto quel nome misterioso, «la Dama Bionda» davanti al pubblico mondano che, per vederla e per sentirla, si era riversato alle Folies-Bergères durante una settimana.

— Intanto che il mio complice Alberico giuocherà il suo tiro a mio profitto al palazzo del parco Monceau - aveva detto - io giuocherò il mio alle Folies-Bergères! E se la donna fallisce laggiù, riuscirà almeno l'artista. E allora l'artista cancellerà la donna.

La furba creatura aveva, come si dice, fatti due colpi con una pietra.

...Per conseguenza doppio vantaggio.

Ah, quella donna era veramente forte e meravigliosamente organizzata per il male!

Da due lunghissime ore, Bianca sognava queste cose, evocava il passato... e soffriva.

Ad un tratto si rammentò che bisognava cercasse un mezzo per impedire che il visconte e sua moglie si rivedessero, e ciò per riparare al pericolo che correrebbe se la signora di Gerigny riuscisse a convincere il marito della sua innocenza.

— Oh! - disse. - Avevo creduto di aver trovato il mezzo che cercavo! Ma no! Mi sono rallegrata troppo presto! E' impossibile! Correrei troppi rischi!

Adesso era spaventata, solamente pensando all'idea che aveva avuto. Riflettè ancora.

— Pure - riprese - quell'idea è buona! Scosse la testa.

— Buona, sì, certo! - disse e sorrise, e il suo sorriso avrebbe spaventato chiunque avesse potuto vederlo! - Buona! Eccellente idea! ma irrealizzabile!

(*Continua*).

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Juno» da Alessandria (linea B), «Vesta» da Braila e Fiume, «Bucovina» da Venezia, «Almissa» da Metcovich con 41 passeggeri; il pir. a. u. «Chlumecky» da Cardiff, «Emma» da Sebenico; e il pir. ital. «Taranto» da Cette scali e Barletta con 6 passeggeri.

★ Partirono i lloydiani «Thetis» per Corfù, «Styria» per Braila, «Salzburg» per Fiume, «Tirolo» per Calcutta; i pir. ital. «Polcevera» per Genova, «Ustica» per Palermo, «Epiro» per Salahora, «Melo» per Marsiglia; e il pir. a. u. «Isea» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Clio» arrivò ieri a Marsiglia da Nicolaieff, «Indeficenter» l'8 a Penarth, «Kassa» il 10 a Barcellona, «Matlecovitz» partì il 10 da Siracusa per Rotterdam, «Nagy Lajos» passò Gibilterra il 9 diretto a Trieste, «Petöfi» passò pure Gibilterra il 10 diretto a Greenock, «Orien» e «Bitinia» passarono i Dardanelli il 9, «Deak» diretto a Braila passò Costantinopoli il 10, «Anna Goich» diretto a Galatz passò ieri Costantinopoli, «Dardania» passò l'11 Algeri diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Nippon» da Kobe proseguì l'11 da Colombo per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» pure da Kobe diretto a Trieste arrivò l'11 a Bombay.

Bastimento incontrato. Il comandante del piroscafo inglese «Starcross» arrivato a Madera, riferisce che il 30 aprile p. p. in lat. 24. Nord, e long. 22 W. incontrò il bark triestino «Blandina P.», in viaggio da Marsiglia per Rio Janeiro.

11 maggio.

Da PISINO.

— L'astensione croata ad Antignana.
Respinto il ricorso dei croati contro la elezione del I corpo della Rappresentanza comunale di Antignana, questa avrebbe dovuto costituirsi lunedì. Poichè però i croati seguaci del famoso podestà Defar, sono in minoranza disponendo di un solo corpo su tre, si astennero dall'intervenire alla seduta costitutiva che perciò andò deserta richiedendosi per la validità dell'elezioni del podestà e dei consiglieri la presenza di almeno tre quarti dei membri della Rappresentanza.

Si prevede che l'Autorità politica dovrà ricorrere alle multe di cui i paragrafi 29 e 33 del Reg. elett. com. In ogni caso l'êra Defar è chiusa e nulla potrà impedire l'avvento dell'amministrazione di veri istriani.

Da MONFALCONE.

— Lega Nazionale.
Anche il locale gruppo della Lega Nazionale tenne in questi giorni, con grande concorso di pubblico, l'annuale sua adunanza.

Il presidente conte Eugenio Valentinis partecipò all'assemblea l'avvenuto decesso del dott. Attilio Cofler, già presidente della «Pro Patria» e della «Lega», rilevandone i meriti patriottici. I presenti assorgono in segno di cordoglio.

Il direttore sig. Enrico Trevisan diede lettura del rendiconto pro 1902, dal quale risulta che il reddito del gruppo fu di cor. 721.61.

Si passò alla nomina della nuova Direzione. L'assemblea però insistette perchè l'attuale direzione rimanga in carica, ed uno dei soci propone che sia nominato un comitato composto di 20 persone, il quale sia incaricato di coadiuvare i membri della Direzione sia nell'incasso dei canoni, sia nella presentazione di nuovi soci, avendo di mira specialmente l'incremento del fondo sociale con l'occuparsi dell'allestimento di pubblici spettacoli a favore della Lega.

Nominato questo comitato, il presidente chiuse l'adunanza, dichiarando la direzione attuale, sotto questi auspici, riaccetta nuovamente il mandato. Dopo di che l'assemblea fu sciolta.

— Concerto.
Entro il corrente mese si darà nel nostro Teatro Sociale una grande accademia musicale con recitazione a favore della Lega Nazionale.

— Arresto.
Oggi fu arrestato l'oste Lorenzo Berini di Vermigliano, avente qui un esercizio d' osteria, essendosi constatato che esso vendeva carne macellata di furtiva provenienza.

Da ISOLA.

— Cambiamento d'orario.
Il piroscafo «Besenghi» della Società isolana di navigazione farà dal 14 corr. le seguenti corse giornaliere: nei giorni feriali partenza da Isola alle 7 ant. ed alle 1.15 pom.; da Trieste alle 11 ant. ed alle 5.45 pom. Alle domeniche e feste soltanto le corse mattutine con invariato orario.

Da POLA.

— Congressi.
Domenica 17 corr. alle 8 pom., nella sala superiore dell'«Apollo» si terrà l'adunanza annuale ordinaria del gruppo locale della «Lega Nazionale». Sarà presentato il bilancio pro 1902 ed eletta la direzione del gruppo.

★ Nello stesso giorno, alle 4.30 pom., si terrà il congresso generale ordinario del Gabinetto di lettura.

— Servo che ferisce mortalmente il padroncino.
Un grave fatto avvenne ieri ai casolari di Cranzetti. Il giovanetto quindicenne Vladimiro Persich, che abita con la famiglia in quella località era venuto a Pola per sbrigare certe occorrenze. Contemporaneamente s'era diretto alla volta di Pisino il famiglio Antonio Climan, il quale s'accordò col padroncino che si sarebbero incontrati nel pomeriggio a Pola per ritornare a casa. Così avvenne. Ma erano appena giunti ai Cranzetti che il Climan, estratta di tasca una rivoltella, forse appena comperata, la puntò, dicendo che non era carica, contro il giovane. Il colpo invece partì ed il Persich stramazzò a terra con una ferita all'addome, perforante l'intestino.

Stamane il Persich venne trasportato all'ospitale civico di Pola, ove i medici dichiararono il suo stato disperato. Della cosa fu avvertita l'autorità giudiziaria.

— I soliti ignoti.
Iernotte i ladri entrarono mediante chiavi adulterine nel negozio Montina in via Giovia N. 27, e rubarono circa sessanta corone in moneta spicciola. Nella stessa notte venero rubati al negoziante Michele Dell'Oste un sacco di fagiuoli del valore di corone 36 ed uno di frumento del valore di cor. 14, che egli teneva in portone.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 684.—, Alpine 387.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.40 (210.90), Disconto 189.25 (189.25), Italiana —.— (103.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97$^1/_2$ (99.97$^1/_2$), Rendita 103.77 (103.75), Meridionali 709.50 (710.50) Mediterranee 491.— (491.40). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.65, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.10 (97.82), Italiana 103.75 (103.65) Spagnuola 88.— (87.85), Banche Ottomane 600.— (597.—), Rio Tinto 1273 (1269), Lotti turchi 127.— (126.75).

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.35, Credit da 670.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.04$^1/_2$ a 19.07$^1/_2$, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.— a 117.20 Banconote germaniche 117.— a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 671.— a 673.—, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 683.— a 685.—, Lombarde 50.— a 52.—. Lotti turchi 117.55 a 119.50

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rendita italiana 5% 103.75, Rendita spagnuola esterna 88.—, Azioni Banca ottomana 600.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 91.50. Rendita turca nuova 30.15, Cambio Londra 251.75 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.20, Rendita ungherese in oro 4% 104.05 Länderbank —.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 1086, Azioni Meridionali italiane 706.—, Rio Tinto 1273. ferma

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 92$^5/_8$, Lombardi 3$^1/_8$, Argento 24$^3/_4$. Rendita spagnuola 87$^1/_4$, Italiana 102$^7/_8$, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 3$^3/_8$. Pagam. della Banca 50000, più ferma

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.20. (in rialzo) ferma

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.50, per decembre 27.25, marzo 27.75. sost.o

Amburgo 12. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per settembre a fr. 32.—.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future stiracch.to, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 5$^{70}/_{100}$, Maggio-Giugno 5$^{69}/_{100}$, Giugno-Luglio 5.$^{67}/_{100}$, Luglio-Agosto 5.$^{65}/_{100}$, Agosto-Settembre 5.$^{60}/_{100}$, Settem.-Ottobre 4$^{98}/_{100}$, Ottob.-Novembre 4.$^{87}/_{100}$, Novembre-Decembre 4$^{83}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{79}/_{100}$ Gennaio-Febb. 4$^{77}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 53.75, per giugno 54.25, luglio-agosto 54.75, settembre-dicembre 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 17.35 per giugno-agosto 17.50, luglio-agosto 17.— settembre-dicembre 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 25.25, per giugno-agosto 25.—, luglio-agosto 24.25, settembre-dicembre 22.60. staz.o

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.65, giugno-agosto 33.85, luglio-agosto 33.90, Settembre-Dicembre 31.35. calmo

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 47.25, giugno 47.50, luglio-agosto 47.50, settembre-decembre 40. 0.

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo bianco per mese corrente 25.50—, p. giugno-agosto 25.75— staz.o, luglio-agosto 26.12$^1/_2$, ottobre-gennaio 27.50—, Raffinato 93 — a 93$^1/_2$.

Amburgo 12. (Chiusa). Per maggio 16.85, per luglio 17.10, settem. 17.40, ottobre 18.25, decembre 18.25, gennaio 18.35. calmo

Londra 12. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8$^5/_8$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 maggio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Iuno	18	Scaricazione
3	Habsburg	14	Caricazione
6	Salzburg	12	Scaricazione
9	Poseidon	15	Caricazione
12 a	Albania	15	»
12 b	Sultana	15	»
13 a	Ustica	12	»
13 b	C. Galatioto	15	Scaricazione
14	M. Bacquehom	20	»
17	P. Mitylene	15	»
21	Polcevera	12	Caricazione
22	G. Schenker	13	»
24	Epiro	12	»
Molo I	Pertusola	13	»
Molo II	Brioni II	13	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
«Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al suo dolore per la perdita del suo caro figlio

GIOVANNINO.

Trieste, 12 Maggio 1903.

Famiglia RADETICH

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza prestaservizi, anche per portar bambino. Indirizzo al Piccolo. 4371

CERCANSI prontamente sarta macchinista e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4404

CERCASI domestica stabile oppure donna servizi, piccola famiglia. S. Nicolò 13. 4407

CERCASI prontamente signorina ritoccatrice. Offerte Fotografia Ernesto Mioni, via Fornace 6. 4419

CERCASI prontamente mezza lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 4417

CERCASI garzona con paga, lavoro bandiere. Via Lazzaretto vecchio N. 28. 4414

CERCASI ragazzo onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili. Onorario settimanale, trattamento proprio. Indirizzo Piccolo. 4385

CERCASI prontamente ragazza istriana o friulana con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4350

CERCASI per signore solo donna seria che sappia cucinare e accudire faccende di casa. Offerte sub «Scrupolosità» al Piccolo. 4347

CERCANSI prontamente capacissime lavoranti sarte. Via Istituto 9 B., quarto. 4348

CERCASI ragazzo per orefice. Via Malcanton 2. 4336

CERCANSI ragazzi buona famiglia come apprendisti con paga. Indirizzo Piccolo. 4335

CERCA posto presso qualunque cancelleria impiegato, parla tedesco, serbo-croato. Indirizzo al Piccolo. 4332

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4316

CERCASI prontamente intelligente giovane notto con pratica scrittoio e conoscenza lingua tedesca. Si pretende bella calligrafia e corretta ortografia. Offerte al Piccolo sub «N. 2143». 4306

CERCASI prontamente brava sarta. Indirizzo al Piccolo. 4321

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Piazza Leonardo Vinci 1, V. 4324

CERCASI mezza lavorante stiratrice a lucido. Indirizzo Piccolo. 4328

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Belvedere 5, II, porta 9. 4329

GIOVANE italiano, pratico in manifatture, conoscenza della città, cerca occupazione come facchino o fattorino presso qualche deposito o negozio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4226

DOMESTICA quindicenne cercasi piccola famiglia. Via Foscolo 2 A., IV piano. 4307

SOTTOMAGAZZINIERE, con conoscenza del tedesco, cerca posto presso ditta caffè. Indirizzo al Piccolo. 4314

SIGNORA giovane, educata, bella presenza, cerca posto come dama di compagnia, anche per viaggiare, presso signora sola oppure stimata famiglia. Gentili offerte sotto «Carintiana» al Piccolo. 4340

BRAVISSIMA sarta, taglio elegante, cercasi a giornata per famiglia. Offerte posta restante «Eleganza». 4390

GARZONA sarta da uomo trova pronto lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 4394

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10, corone 8. Corso 20, IV. 4397

PIAZZISTA in commestibili, abilissimo e conosciuto sulla piazza, attivo, libero 1 giugno a c Indirizzare offerte «Piccolo» sub «Piazzista.» 4309

PRESTASERVIZI cercasi dalle 3 alle 5 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 4415

PRESTASERVIZI capace viene cercata prontamente da piccola famiglia per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4426

ABILE agente doganale con buoni attestati offresi a speditore. Offerte Piccolo «Speditore». 4315

DISTINTA signora trentenne, conosce perfettamente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi compagna viaggio a signora. Offerte al Piccolo sub «Distinta trentenne». 4405

GIOVANE di circa 24 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 4406

AGENTI che si vogliono dedicare al ramo assicurazioni vengono cercati da primaria società d'assicurazioni. Ottenendo nel periodo di prova un risultato soddisfacente, paga fissa. Indirizzo al Piccolo. 4359

BUON compenso a donna oppure ragazza per tenere bambina dopopranzo. Via Giotto 5, pianoterra. 4366

PIAZZISTA attivo, verso altissima provvigione, cercasi per articolo di consumo corrente. Indirizzo Piccolo. 4370

GIOVANE signorina desidera occuparsi in qualità di cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4016

TRENTENNE pratico qualsiasi lavoro scrittoio spedizioni, perfetta conoscenza lingua tedesca, croata, italiana, parlando inglese, cerca posto come magazziniere o qualsiasi altro lavoro. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 4224

GIOVANE friulano, 23 anni, cerca posto qualunque ramo, anche cocchiere. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 4249

TEDESCO 26 anni che conosce abbastanza l'italiano e perfettamente il ramo di spedizioni, cerca qualunque impiego commerciale. Eccellenti referenze. Pretese mitissime. Indirizzo al Piccolo. 4285

OFFRESI mezza lavorante calzoleria. Indirizzo al Piccolo. 9028

SARTA donna bianco lavori bambini giornaliera, cerca famiglie. Corso 26, secondo. 4439

CAPACISSIMA ragazza venditrice, parla italiano, tedesco, slavo, cerca pistoria, negozio. Indirizzo Piccolo. 4412

OFFRESI signora capace dirigere famiglia e anche lavoro. Indirizzo Piccolo. 4318

ISTRUZIONE

AUTORIZZATO asilo infantile con lingua d' istruzione tedesca. Via Rossetti 7. 4367

MAESTRA distinta dà lezioni d'italiano anche in famiglie tedesche. Indirizzo Piccolo. 4360

CERCASI studente scuole reali tedesche per ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 4379

CERCO maestro o maestra francese per istruzione. Offerte al Piccolo «4377». 4377

AFFITTANZE

CAMERA per scrittoio cercasi nei pressi Acquedotto, per agosto eventualmente prima. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 4190

CERCASI compagno di stanza, con costo. Indirizzo al Piccolo. 4368

PER due persone cercasi stanza ammobiliata o vuota, pochissimo comodo cucina. Offerte «Ingresso libero» Piccolo. 4363

CERCASI una grande stanza ammobiliata, eventualmente due piccole, comodo cucina, biancheria e utensili cucina, nei pressi del Giardino possibilmente. Offerte al Piccolo sub «Stabile 10.000». 4403

CERCASI una stanza presso famiglia tedesca, nelle vicinanze dello Stabilimento tecnico S. Marco, per un signore celibe. Offerte sub «M. H.» Hotel Volpich. 4365

GIOVANE cerca stanza ammobiliata presso piccola famiglia, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Nicolajevich» al Piccolo. 4345

SIGNORINA seria cerca presso signora sola stanza ammobiliata, costo, vicinanze Acquedotto. Offerte sub «Rossi» al Piccolo. 4352

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, III. 4381

AFFITTASI splendida stanza signorilmente ammobiliata. S. Francesco 16 C., primo. 4388

AFFITTASI stanzetta, costo, corone 9 settimanali. Via Ponte 5, II. 9034

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate. Farneto 32 A., porta 4. 4364

AFFITTANSI via Chiozza 49, secondo, destra, quattro stanze, camerino, cucina 880; 51, primo, destra, quattro stanze, cucina 640; via Caterina 5, magazzino 640. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 3982

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, costo, Madonnina 4, III. 4264

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata uno, due letti. Via Loggia 3, II. 4189

AFFITTASI a signorina impiegata letto con altra signorina in compagnia in stanza. Indirizzo Piccolo. 4319

AFFITTEREBBESI stanza ammobiliata a signora sola, oppure a maestra di scuola, presso famiglia tedesca. Indirizzo: via Galileo N. 8, IV piano. 4330

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per una persona. Piazza Goldoni 9, quarto. 4333

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, volendo costo. Giacinto Gallina 4, terzo. 4337

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota. Via di Cavana N. 4, IV. 4305

AFFITTASI villeggiatura Pirano con bagni spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 4339

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, caffè mattina, lavatura, stiratura, illuminazione, servitù, per fiorini 15. Canova 3, II, 10. 4342

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, 11. 4255

AFFITTASI letto in cucina, ragazzo o ragazza occupati. Indirizzo Piccolo. 4319

AFFITTANSI due stanze grandi, ingresso libero, anche per società. Sapone 1, primo. 4410

AFFITTASI presso signora sola camera disobbligata. Indirizzo Piccolo. 4411

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, magazzini, stanze qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 7 A., Thaller. 4430

La Direzione del ***Circolo Accademico Italiano*** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito Presidente

ULISSE COSULICH

ASSOLTO LEGALE,

avvenuta ieri a Trieste.

VIENNA, 12 Maggio 1903.

AFFITTASI vasto magazzino a volto, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4424

AFFITTASI prontamente a Grado locale arredato ad uso negozio commestibili, cartoleria e terraglie, adattatissimo anche per salumaio, buone condizioni. Scrivere Giovanni Maricchio, Cale Lunga; Grado. 4432

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, a signora, signorina. S. Nicolò 7, IV. 9029

DA affittare un magazzino prontamente. Via Giulia 32, Rose. 9030

CORSO 18 affittansi varie stanze, con costo e comodo cucina. 4353

BELLA stanza ammobiliata, con ingresso del tutto libero, da affittare prontamente. Via Valdirivo 26, I piano. 4338

POSIZIONE centrica affittansi due stanze elegantemente ammobiliate a distinto signore, eventualmente a due amici. Indirizzo al Piccolo. 4117

STANZA bellissima, ammobiliata oppure vuota, vicinissimo Corso, I. Indirizzo Piccolo. 4374

STANZA per uno, due signori, affittasi Via Belvedere 8, II; ingresso libero. 4376

MAGAZZINO via Maiolica per agosto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4382

QUARTIERE elegante, sala cinque finestre, tre camere grandi, camerino, poggiuolo, gas, acqua, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4393

AMBULANZA medica o scrittoio affittansi agosto due stanze davanti, parchettate, stufa, vicinanza Assicurazioni Generali. - Indirizzo Piccolo. 4425

QUARTIERI, magazzini, ville da affittare, ogni prezzo. Corso 26, II. 4439

MIRAMAR, vicino la stazione ferroviaria di Miramar, affittansi stanze ammobiliate con pensione. Rivolgersi: Panorama di Miramar. 5624

VILLEGGIATURA Cormons affittansi stagione, appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere R. T. Cormons. 2225

RIVACCIA affittasi villino ammobiliato. - Indirizzo al Piccolo. 3208

BRAZZANO confine, Trattoria al Ponte, amena campagna, affittansi stanze ammobiliate per stagione. Attilio Brandolin. 4431

VILLEGGIATURA affittasi nella località Scoffie Marin e al Ponte Risano presso Capodistria, dieci minuti dalla ferrovia. 4332

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, vestiti usati ed antichità. Riborgo 27; deposito mobili. 3932

SERIAMENTE. Faccio acquisto, a scopo scientifico, di topi e ratti vivi, pagandoli da 12 a 20 soldi ognuno. Faccio appello specialmente ai magazzinieri perchè tendano trappole nei magazzini loro affidati e tutti i topi o ratti che prenderanno portarmeli. Indirizzo Piccolo. 4437

VOST cercasi macchina scrivere usata, in perfetto stato. Indirizzo Piccolo. 4369

ACQUISTEREBBESI guzzo buon stato con tutti i rispettivi attrezzi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 4413

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Via Ombrelle, deposito. 9031

PRONTA cassa comprasi bicicletta ottimo stato, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 9032

CERCASI una linea telefonica. Iovanovich, via Giulia N. 9. 4357

CERCASI bellissimo figaro brillanti, grande; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4343

VENDONSI diverse annate «Buch für Alle», metà costo. Indirizzo Piccolo. 4355

DA vendere tre letti, poltrone, sgabelli. Chiozza 23, porta 12. 4346

VENDESI macelleria buonissima posizione. Rivolgersi osteria Benvenutti, Giovanni Tramarini. 4420

VENDONSI, grandioso assortimento, stanze letto, pranzo, noce americana, garanzia anni cinque, singoli mobili lucidi di proprio lavoratorio, pronta cassa come pure pagamento rateale senza nessun aumento; visitare qualunque ora per accertarsi. Chiozza 6, porta 8. 4418

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Jaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 3354

VENDONSI abiti donna, uno noce quasi nuovo, uno grigio, bella blousa seta. Tintore 1, IV. 4398

VENDESI sedia bambini buonissimo stato, uso carretto. Caterina 1, primo. 4409

DA vendere un'imbarcazione da diporto a quattro remi. Rivolgersi via Lloyd 2 B, (campagna Genel). 9024

VENDESI un vestito completo nero salon nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4250

VENDESI casa nuova a Barcola N. 405, via Bovedo. 4113

VENDESI nel Friuli austriaco, bellissima villa signorile con annesso parco, 5 minuti distante dalla ferrovia. Per informazioni indirizzo al «Piccolo». Esclusi i mediatori. 4313

CAUSA trasloco si vende credenza. Via Commerciale 48. 4323

BICICLETTA scorrevole vendesi causa partenza. Acquedotto 41, IV. L. F. 4325

OCCASIONE vendo pulto, divano, chiffonier, lavamano, tutto moderno. Indirizzo Piccolo. 4356

PIANO vendesi corone 50. Via Media 2 A., III, porta 13. 4317

PIANOFORTE KERN in perfetto ordine, ottima voce, vendesi fior. 160. Indirizzo Piccolo. 4331

CUCINA popolare piccola, forte smercio pesce fritto, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 4378

QUADRI ad olio, marine, figure, moderni, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 4381

CAVALLO per qualunque uso, garantito senza difetti, per assoluta mancanza di spazio, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 4383

CANE da caccia 8 mesi vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4386

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4387

BICICLETTA inglese ottimo stato vendesi fiorini 30. Pellegrina, Chiozza 14. 4392

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Via Manzoni 1, III piano. 4395

OCCASIONE macchina Singer con apparati, acquistata incanto, come nuova, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 4423

BICICLETTA ottimissima da ragazzo marca Syracusa, quasi nuova, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 4438

BICICLETTA signora, tandem uomo vendonsi prezzo incredibile. Sant'Antonio 2, primo. 4440

AZIENDA, capitale garantito, vendesi ottime condizioni. Corso 26, primo, porta mezzo. 4421

VITTORIA elegantissima poco adoperata, con serpino avanti e dietro, folo levabile, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3615

BICICLETTA usata, primaria fabbrica americana, vendesi. Portiere Piazza S. Francesco 1. 4401

CAFFE' da vendere centrica posizione o consegna, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 4266

CASA nuova esente imposta, rendita 8000 vendesi 78.000, altra rendita 4600 vendesi 46.000. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo piano. 4422

ELEGANTE VILLA SIGNORILE con stalla, rimessa, giardino, orto, vigna, conduttura acqua in casa e giardino, da vendere a Tarcento (Pontebba) mezz'ora distante da Udine. Indirizzo Piccolo. 4334

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU SMARRITO un anello d'oro con smeraldo verde e brillante percorrendo Ponte Verde-Stazione. Il trovatore riceverà generosissima mancia portandolo all' Amministrazione del Piccolo. 4373

SMARRITA lunedì romanza «Sansone Dalila»; pregasi portarla Piccolo, verso mancia. 4408

MANTELLINA merlo nero smarrita lunedì sera via Dobler. Onesto trovatore pregato riportarla via Dobler 2, I, verso ricompensa. 4354

OGGI venne trovata una volpe domestica, se in tempo di otto giorni si trova il padrone può venir a prenderla Roiano N. 16, Peritz. 4351

E' stata smarrita una chiave inglese, portandola al Piccolo si riceverà mancia. 4358

DIVERSI

N. E. giace lettera nostro solito indirizzo. Affettuosi saluti. 9033

GRAZIE. Cuor mio, cuor mio caro, amor mio... 4433

APRILE. Eterno 4101. Completa mia gioia, dammi qualche piccolo particolare del dolce aprile. Idolatrata. 4435

CUOR mio. L'affetto è padrone della mia volontà, spero pregando un cenno. B. 4434

EBE! Gli auguri più sinceri t'inviano Saturno-Ganimede. Sii felice!! 4344

SEMPRE a Te. Cosa avviene? Dammi notizie come solito, indicandomi altro indirizzo. Affettuosissimi. Ricordami. 4429

ADA giace lettera solito indirizzo. Carlo H. 4384

DINA. Oggi alle sei. 4389

T. S. Ho ricevuto, va tutto benissimo, ci sarò infallibilmente. 4341

AMOR mio, giace lettera per Voi ferma posta centrale sub giorno, mese, anno di Vostra nascita. Ritirate. E. 4391

19 Aprile. Parto giovedì infallibilmente, ti attendo 3¼ solito sito stabilito, ti prego tanto non mancare; dunque arrivederci oggi, non inquietarmi. 4402

VENERDI' 27, vi sono tanto riconoscente per tutte le attenzioni, qualche volta anche audaci, che mi usate. Avrei tante cose da dirvi, tante cose da spiegarvi, ma...... Scrivetemi presto; è l'unico conforto che mi resta. Mille e mille. 4327

SIGNORINA cerca signore anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Iolanda» posta Tergesteo. 4375

CERCANSI corone 200, restituendo 20 mensili, buonissimo interesse, solidissima garanzia. Offerte «M. M.» Piccolo. 4349

FABBRICA concessionata cerca socio, piccolo capitale, per maggiore estensione lavoro lucrosissimo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 4320

PER estendere azienda avviatissima cerco socio capitalista che disponga di almeno fiorini 6000, garantendogli una rendita netta annua superiore al 15 per cento. Offerte al Piccolo sub «Rendita». 4312

200 corone cerca impiegato buona garanzia, restituibili venti corone mensili. - Offerte sub «G. M.» al Piccolo. 4399

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CAPITALISTA che disponga di almeno fior. 30.000 troverebbe utile grandissimo associandosi a grande impresa. Offerte al «Piccolo» sub «Impresa.» 4311

REMONTOIR oro con catena N. 4 fiorini 24.50 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4246

CRESIMA remontoir argento con catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4246

CRESIMA. Grande assortimento orologi e catene a prezzi mitissimi. Arturo Renoich, orologiaio, Corso 23. 4310

MUSICA pianoforte «Straubinger» operetta completa corone 6; potpourri cor. 2.40, valzer cor. 1.80, canzonetta «Küssen ist keine Sünd» cor. 1.20, canzonetta «Gott grüss» cor. 1.50, «Landstreicher» operetta completa cor. 5.40, potpourri cor. 3.60, valzer cor. 2.40, «Opernball» operetta, potpourri cor. 3, valzer cor. 2.40. Spediscesi ovunque franco anticipando importo allo Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 4396

PIANINI, pianoforti, noleggio, vendita, accordature, riparazioni. Sanzin, via S. Giovanni 7, recapito accordature Schmidl, stabilimento musicale. 4416

VESTITI da uomo e ragazzi grande assortimento, prezzi molto bassi. Jess, Barriera 15. 4427

CONNE (cotole) pronte 2.50, 3.50, 4.50, 5.50; vestiti signora 10.50, fanciulle 5.50. Jess, Barriera 15. 4428

...mise a discorrere, in un'osteria, con certo Antonio Nemarich. E vennero a parlare anche della insurrezione macedone, e, nel discorso, il capitano usò una frase offensiva per l'Imperatore Francesco Giuseppe. Venuto il fatto a conoscenza dei gendarmi, lo Stammati venne arrestato a Fiume e tradotto a queste carceri. Ieri, al dibattimento, difeso dall'avv. Ghiglianovich, si mantenne negativo. Ma e le deposizioni del Nemarich ed altre emergenze processuali determinarono la condanna di lui a sei settimane d'arresto. L'accusato rinunziò ai rimedi di legge e presentò domanda di grazia. L'agente

CERCASI giovane sarto che parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4167

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Zovenzoni 2, I piano. 4157

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 4165

PER pronta entrata cercasi praticante giovane, eventualmente con paga. Sub «Principio» Piccolo. 4296

CERCASI prestaservizi tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 4220

CERCASI ragazzo per pasticceria. Acquedotto 9. 4215

CERCANSI ragazze sarte da donna. Via Scuole nuove 19, II, porta 7. 4265

CERCASI praticante conoscenza tedesco, bella calligrafia, per studio commerciale. Offerte Piccolo sub «Stipendio 20». 4297

SIGNORINA tedesca, maestra, dà lezioni, 40 soldi ora. Offerte «Tedesca» Piccolo. 4800

RIPETIZIONE materie ginnasio, reali, italiano, tedesco, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 9025

MAESTRA fröbeliana che parla tedesco, ungherese, cerca posto. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 4214

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata o vuota con uso giardino, per mesi tre, nei pressi Roiano. Offerte al Piccolo sub «A. K. 100». 3977

TEDESCO 26 anni che conosce abbastanza l'italiano e perfettamente il ramo di spedizioni, cerca qualunque impiego commerciale. Eccellenti referenze. Pretese mitissime. Indirizzo al Piccolo. 4285

...affittansi Isola. Indirizzo al Piccolo. 4288

CAMERINO con letto affittasi. Via Ghega 2, quinto, destra. 4161

APPIGIONASI stanza ammobiliata, ingresso libero, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 4222

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata affitta distinta famiglia. Zonta primo piano. Indirizzo Piccolo. 4260

BOTTEGA orologiaio, via Stadion 3, affittasi prontamente, fiorini 360 annui. 4245

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, vestiti usati ed antichità. Riborgo 27; deposito mobili. 3932

CARRETTO usato, due ruote per caratelli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4280